

la rivista del
club
alpino
italiano

TRENTO 193
Genziane sull'Everest



LO SCARPONE

ANNO 63 - N. 10 - 1 GIUGNO 1993

notiziario della sede centrale e delle sezioni del c.a.i.

I VERI SUCCHIATORI DI SANGUE

Dal gruppo grotte «Pipistrelli» di Ter-ni riceviamo e pubblichiamo:

Vogliamo manifestare vivo dissenso e profondo disgusto per la pubblicità di una marca di calzature (Canguro) comparsa su alcune riviste, in cui viene raffigurato un pipistrello, indicato come terribile succhiatore di sangue, lungi dall'averlo come amico.

Ancora una volta l'ignoranza e la grettezza umana si accaniscono oltre misura contro questa povera bestia che non solo è innocua, ma è estremamente utile per l'uomo.

L'inquinamento ambientale e la cattiva fama che suo malgrado gli viene attribuita, hanno portato questa specie sulla via dell'estinzione ed ora gli si vuole dare il colpo di grazia all'insegna della pubblicità commerciale.

I veri "succhiatori di sangue" sono altri ed intendiamo protestare contro queste stupide affermazioni!

Simili campagne pubblicitarie per attrarre l'attenzione su un prodotto creano ingiustificate psicosi a danno

di animali che comunque non possono difendersi.

Nella situazione precaria in cui si trova l'ambiente che ci circonda dobbiamo fare in modo che anche la pubblicità contribuisca a dare un'immagine ed una conoscenza corretta della natura, che deve essere sempre di più amata, rispettata e protetta.

I pipistrelli indignati

IL CONTRASSEGNO DELLE MOTOSLITTE

Leggo sullo «Scarpone» del 1° aprile il documento delle Sezioni Valtellinesi riguardo il diffondersi dell'uso delle motoslitte. Non può che farmi piacere vedere che qualcuno ne parla e cerca di trovare delle soluzioni. Personalmente posso solamente esporre il caso della Valmalenco (area Pizzo Scalino) per la quale non mi sembra si sia presa la soluzione migliore.

Dopo che per diversi anni le motoslitte hanno scarrozzato nell'area di Campagneda-Prabello-Acquanegra, disturbando sci-alpinisti-escursionisti e fondisti, gli «amici di Campagneda hanno scrit-

to nel mese di gennaio una lettera di protesta all'Amministrazione Comunale di Lanzada con sottoscrizione di firme, chiedendo il divieto di circolazione. Il Sindaco in risposta ha pensato bene di emettere un'ordinanza che regola la circolazione delle motoslitte con un apposito contrassegno.

Premetto che il Sindaco ha autorizzato la circolazione delle motoslitte nell'area Prabello - Acquanegra - alpeggi sul territorio del Comune di Lanzada, ma di proprietà dei Comuni di Caspoggio e di Montagna. Eppure, senza interpellare i sindaci dei suddetti comuni, non potrebbe nemmeno far entrare gli animali a pascolare.

Io penso che l'acquisto di un contrassegno, indistintamente da parte di chiunque lo richieda, per poter accedere con le motoslitte in una determinata area, non possa essere definito «regolamentazione».

Infatti ha portato un aumento delle motoslitte in circolazione, creando un gran malcontento tra gli abitanti di Caspoggio perché i frequentatori delle

segue a pagina 4

CIRCOLARI • CIRCOLARI • CIRCOLARI



CIRCOLARI • CIRCOLARI • CIRCOLARI

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 17/93 Assicurazioni

Nuove garanzie inserite nella polizza Soccorso alpino soci.

Si porta a conoscenza di tutti i soci che a partire dal 1 maggio 1993 sono state inserite gratuitamente le seguenti garanzie nella polizza Soccorso alpino soci.

- 1) il massimale catastofale è stato elevato a Lire 70.000.000;
- 2) il risarcimento elicotteri per minuto è stato elevato a Lire 45.000;
- 3) viene estesa la garanzia anche al trasporto successivo che si rendesse necessario per le condizioni sanitarie dell'infortunato al fine di garantire le migliori cure o per permettere un avvicinamento al domicilio dell'infortunato qualora la degenza prevista sia superiore a giorni 3;
- 4) sono coperte le spese di ricerca, salvataggio e/o recupero, sia tentata che compiuta, a carico dei soci del CAI feriti, morti, dispersi e comunque in pericolo di vita **anche** nel caso delle seguenti discese sciistiche, che per le loro caratteristiche di difficoltà e di ambiente, debbono essere considerate sci-alpinistiche indipendentemente dall'attrezzatura impiegata e dall'utilizzo di impianti di salita:
 - Vallée Blanche
 - Vallone dell'Arp
 - Schwarztor
 - Valle dei Vitelli
 - Morteratsch
 - Val Travenanzes
 - Val Mezdi, Val Lasties, Forcella Pordoi
 - Bus delle Tofane
 - Frana delle 5 Torri
 - Ghiacciaio del Cristallo

Inoltre dall'01/01/1994 le spese di soccorso estero, verranno rimborsate senza alcun limite di risarcimento elicottero al minuto, fermo restando i massimali per socio e catastofale.

Milano, 11.5.93

Il direttore generale (f.to Alberto Poletto)

la rivista del
club
alpino
italiano
LO SCARPONE

Anno 63 n. 10

Direttore responsabile: Teresio Valsesia

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7.
Cas. post. 17106
Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
Fax 26.14.13.95
Telegr. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 00515205, intestato a Tesoreria BNL - piazza S. Fedele,
3 - Milano

Abbonamenti a Lo Scarpone

La rivista del Club alpino Italiano.
Soci ordinari, ord. vitalizi, C.A.A.I., A.G.A.I. (oltre l'abbonamento di diritto), famigliari: L. 13.000 (incluso supplemento bimestrale L. 21.500); sezioni, sottosezioni, rifugi: L. 9.500 (incluso supplemento bimestrale L. 17.000); soci giovani: L. 6.500 (incluso supplemento bimestrale L. 12.000); non soci Italia: L. 25.500 (incluso supplemento bimestrale L. 46.500); non soci estero: L. 43.500 (incluso supplemento bimestrale L. 70.000); Fascicoli sciolti: soci L. 1.000; non soci L. 2.000. Fascicoli arretrati: L. 4.000 (più spese postali).

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Libreria Alpina, Via Coronedi-Berti 4,
40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione o alla Sede Legale

Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel
7 - 20127 Milano.

Originali e illustrazioni pervenuti di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la produzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB

Via A. Massena 3 - 10128 Torino
Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Tex (043) 211484
MCBD I - Fax (011) 545871

Spediz. in abbon. post. Gr. II
Quindicinale-Pubblicità Inferiore al 70%.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188,
vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984
Stampa: Editor srl, viale Papiniano 18, Milano

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio. Gli scritti, che vanno firmati per esteso, indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori. La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, su qualsiasi argomento e materiale fotografico, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno tre settimane prima della data di uscita.



Club Alpino Italiano

Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Gianfranco Gibertoni, Teresio Valsesia

Segretario generale

Giuseppe Marcondelli

Vicesegretario generale

Piero Carlesi

Consiglieri centrali

Silvio Beorchia, Tullio Buffa, Glauco Campana, Giuseppe Cappelletto, Roberto Clemente, Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco, Walter Frigo, Sergio Galoni, Luigi Geninatti, Umberto Giannini, Gian Mario Giolito, Giovanni Leva, Francesco Maver, Stefano Protto, Remo Romel, Franco Secchieri, Goffredo Sottile, Carlo Traverso, Claudio Versolato, Gianfranco Zaro, Rino Zocchi.

Revisori dei conti

Luigi Brusadin, Claudio Di Domenicantonio, Vigilio Iachellini, Franco Pertusio (presidente), Enrico Felice Porazzi, Guido Toller, Umberto Zini.

Probiviri

Carlo Ancona, Giuseppe Bassignano, Piero Cappellini, Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra.

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Alberto Poletto

In copertina: Valentina Lauthier, l'italiana più alta
(vedere a pag. 7)

Australiano il film più bello

LA GENZIANA D'ORO BRILLA SULL'EVEREST

Nel quarantennale della conquista del tetto del mondo, non è probabilmente un caso che la genziana d'oro assegnata al 41° Filmfestival della montagna brilli sulla vetta dell'Everest, grazie al film *Everest - Sea to summit* dell'australiano Michael Dillon. Al colosso himalayano è dedicato anche un altro film premiato a Trento: una genziana d'argento è andata infatti a *Ballooning over Everest* di Leo Dickinson e Richard Denison (Gran Bretagna).

Per il cinema d'avventura francese è stata, come si può constatare nelle pagine dedicate in questo numero dello Scarpone alla grande rassegna trentina, una beneficiata: ben quattro sono infatti le genziane con cui la giuria ha voluto sancire il momento di grazia del cinema transalpino. Giustificata è l'amarezza per i registi italiani. Solo Heinz Mariacher (con la sua Luisa Iovane) tiene alto il tricolore con *Ritorno al silenzio*, premio speciale.

Una «lezione» su cui meditare? Dei film parlerà diffusamente Piero Carlesi prossimamente in queste pagine. Ma va detto anche che in nessun paese al mondo il film di montagna e d'avventura ha vita facile, come ha sottolineato Michael Dillon che già vinse a Trento 13 anni fa con *From the Ocean to the sky*, diario di una spedizione alle sorgenti del Gange. Dillon è un *film maker* indipendente: il film premiato gli è stato commissionato dall'Australian Geographic Society e solo le riprese hanno richiesto quattro

mesi sulle strade dell'India e all'Everest, scalato dopo 800 chilometri di marcia dall'allampanato e simpaticissimo protagonista Tim MacCartney-Snape, che in vetta si è autofilmato.

«Dedico il mio film a sir Edmund Hillary», ha detto Dillon appena ha ricevuto la genziana al Castello del Buonconsiglio dalle mani del presidente del Filmfestival Claudio Visintainer, presente il presidente generale del CAI Roberto De Martin, che ha voluto trasferire a Trento il Consiglio di presidenza. Un modo per riaffermare la grande attenzione del Club alpino nei confronti dell'illustre manifestazione e del cinema di montagna di cui si attende un doveroso rilancio sui canali televisivi.

Particolare interessante. In tutte le opere di Dillon, Hillary, l'uomo dell'Everest, è una presenza costante: da *Beyond the Everest*, premiato nell'82 al film *A journey to the dawning of the day* (86). Tra l'altro, fu durante una spedizione all'Everest nell'86 che il regista conobbe il protagonista del suo ultimo film, notevolissimo alpinista. Fra le note liete di questa 41ª edizione va segnalato il grande interesse del pubblico per le proiezioni al Centro Santa Chiara: 7835 sono stati gli spettatori per i 78 film in concorso. E più di una volta l'auditorium, esauritissimo, è stato costretto a trasmettere nell'atrio, a circuito chiuso, i film per i tanti giovani che non erano riusciti a entrare.

R.S.

SETTE OTC DA RINNOVARE

Nel mese di giugno 1993 vengono a scadenza i componenti del servizio valanghe mentre nei mesi di ottobre e novembre sarà la volta delle seguenti commissioni centrali: alpinismo giovanile, pubblicazioni, rifugi, cinematografica, legale, sci di fondo escursionistico.

In vista del rinnovo di questi organi tecnici si segnala a tutte le sezioni la possibilità di trasmettere i nominativi di candidati che offrono affidamento tecnico, competenza e disponibilità. Le sezioni sono quindi invitate a comunicare entro il 15 luglio alle delegazioni regionali (o in mancanza, ai Comitati dei convegni) i nominativi dei soci che potrebbero far parte degli organi tecnici in scadenza. Le delegazioni regionali provvederanno poi a girare le richieste ai Comitati dei convegni. Si ricorda che le schede con i curricula devono essere sottoscritte per accettazione dai singoli candidati. Le designazioni finali sono di spettanza del Consiglio centrale.

Una particolare sollecitazione per ampliare la base del proprio organico viene dalla commissione legale che auspica la disponibilità di candidati ad hoc (avvocati, notai, commercialisti ecc.). Si rileva infine che la Charta di Verona auspica la necessità di inserire nella commissione legale anche degli esperti di legislazione ambientale.

segue da pagina 2

baite dell'Alpe Prabello nei mesi invernali, non di rado circolano nelle ore notturne disturbando la quiete.

In risposta, alcuni sciatori-alpinisti ed escursionisti di Caspoggio a loro volta hanno sottoscritto una lettera all'Amministrazione Comunale di Caspoggio per chiedere l'annullamento dell'ordinanza, senza ottenere risposta.

Ora domando: le diverse migliaia di escursionisti, sci-alpinisti e fondisti (anche questi sono turisti da rispettare) che frequentano nei mesi invernali l'area di Campagneda-Prabello alla ricerca di giornate tranquille non contano niente?

Elia Negrini (Guida Alpina)
e Esilio Bricolli

P.S. Concordo con l'articolo di Paolo Cavagnetto, ma non è possibile boicottare una valle, visto che ci abito.

L'AUMENTO DEI CACCIATORI

La notizia pubblicata su «Lo Scarpone» n. 6 (apr. 93) che «sarà quadruplicata la presenza dei Cacciatori sulle Alpi» mi ha molto sorpreso. È infatti un provvedimento legislativo che va contro le tendenze protezionistiche affermatesi negli ultimi anni e che hanno favorito lo sviluppo della fauna anche sulle Alpi.

Viene il sospetto che la legge sia stata discussa in un'aula parlamentare semivuota, approvata da deputati distratti o peggio sia frutto di meschini baratti elettorali.

Purtroppo l'aumento dei cacciatori provocherà un depauperamento di caprioli, camosci, cervi che hanno il pregio di arricchire l'ambiente montano e di accrescerne il fascino.

Questa lettera è una denuncia contro le Amministrazioni Regionali che gestiscono la materia venatoria.

Mi appello a tutti quelli che sono sensibili al problema perché uniscano la loro protesta.

Luciano Cairati
(Sezione di Cassano d'Adda)

CHI VUOLE COLLABORARE?

Due soci hanno iniziato quest'anno il lavoro per la realizzazione della guida «Alpi Feltrine - Monti del Sole» edita dal CAI e da altri. Invitano tutti coloro in possesso di relazioni, notizie e materiale fotografico su questi gruppi, a contattarli telefonicamente o per lettera, nella speranza che il lavoro risulti il più completo possibile. I loro indirizzi: Francesco Abbruscato Mestre, Via Rio Cimetto 18 c.a.p. 30030, tel. 041.917829, fax. 041.983031;

Michele Barbiero, Mestre, Via Torino 149 c.a.p. 30170, tel. 041.5317773

LARIO, NON VERBANO

Nello scusarsi per i suoi errori che non sono solo dovuti al Fato, la redazione ne ha fatta un'altra delle sue: il 1° aprile nel trafiletto *La fossa del destino* ha definito Menaggio come «la cittadina lacustre del Verbano», mentre è a tutti noto che si specchia nelle acque del Lario. Plinio il Vecchio e tutti i soci ci perdonino!

RINGRAZIAMENTI

Giuliana Ferroni, socia della Sezione di Milano, ringrazia i ragazzi del Soccorso alpino di Dervio che nella notte del 20 gennaio sono saliti in cima al monte Legnone per constatare, purtroppo, la morte dovuta a un improvviso malore del socio Renzo Ortolan. Li ringrazia, assieme agli uomini dell'Eliporto e ai carabinieri della stazione di Colico, anche per l'impegno profuso, l'indomani, nel recupero.

LA GESTIONE DEL LEVI-MOLINARI

La Sezione di Torino, proprietaria del Rifugio Levi-Molinari in località Grange della Valle, nel comune di Exilles avvisa che il Rifugio viene gestito contro la sua volontà da chi non ha provveduto a riconsegnarlo alla scadenza contrattuale e, premesso che ha dato corso a procedimento giudiziale per riottenere la consegna, dichiara di non rispondere delle modalità e delle conseguenze dell'attuale gestione.

LAVORARE IN RIFUGIO

● «Desideriamo collaborare alla gestione di rifugi alpini per il periodo 1-31 agosto, prendendo in considerazione anche eventuali gestioni dirette». Così ci scrivono Umberto Armando, (anni 28) Via Cigna 81 - Torino telefono 011/2487081 e Simone Pallisco, (anni 27) Via Chiomonte 9 - Torino telefono 011/389577.

● Ragazza 27enne amante della montagna cerca occupazione, preferibilmente in un rifugio. Periodo da stabilire (metà giugno - metà settembre come disponibilità), tel. 0547/692910 (anche segreteria telefonica); oppure 620508.

● Studentessa universitaria, 22 anni conoscenza lingua inglese e tedesca (sufficiente), cerca impiego in un rifugio per i mesi estivi. Lorenza Poletto 02-39311815.

● Tommaso Franchi (Sezione di Sarrocco) è un ragazzo di 17 anni. Ha conosciuto lo «Scarpone» perché l'ha visto in sede e si è abbonato. Vorrebbe lavorare per qualche settimana in un rifugio: «Sono molto appassionato di montagna e questo sarebbe un modo ideale per raggiungere due scopi con un'unica attività. Il periodo che ho a disposizione è dal 20 giugno al 15 luglio», ci scrive.

● «Sono un ragazzo di ventitré anni, mi chiamo Giangiacomo Landini e sto cercando un lavoro per l'estate. Mi piacerebbe molto lavorare in un rifugio nei mesi di luglio e/o agosto. Chiedo cortesemente di essere contattato nel caso ci fossero opportunità di collaborazione al seguente indirizzo: Via Martignoni 2, 20124 Milano, tel. 02/69002683».

● Studente universitario di Scienze Forestali (24 anni) sarebbe disponibile come aiutante nella stagione estiva in rifugio di montagna (possibilmente in zona dolomitica). Si garantisce la massima serietà. Mauro Zanini - Via Giovanni XXIII, 1 - 31040 Pederobba (Tv) - Tel. 0423-69162.

CHI LI HA PERSI?

Il socio milanese Marco Berna ha trovato un paio di occhiali da vista, il giorno di Pasquetta, alla Croce di Brentalone sopra Lierna (Co). Chi li ha persi può chiamare lo 02/26145549.

Le informazioni sul Nevado Huascarán

Mentre questo numero va in macchina giunge in redazione una richiesta di precisazione da parte del direttore del Museo della Montagna Aldo Audisio. La sua lettera datata 19 maggio si riferisce a una relazione di Livio Visentini sulla salita al Nevado Huascarán, in cui il socio di Varese lamentava la carenza di informazioni aggiornate sulla salita alla vetta della Cordillera Blanca. Audisio si dice stupito di quanto è stato pubblicato «senza alcuna verifica» nel fascicolo del 1° maggio e così prosegue:

«Non voglio fare l'avvocato difensore del CISDAE che è una delle attività che opera all'interno del Museo, ma è doveroso sottolineare che le aspettative e le richieste dei fruitori dell'archivio non hanno limite!». «Spesse volte», continua Audisio, «rasentano l'impossibile e il coordinatore Luciano Ghigo opera con altissima professionalità al-

la ricerca di tutti i dati che è possibile reperire. Questa volta siamo addirittura oltre il pensabile! Il signor Visentini pretende di reperire una relazione dettagliata del CISDAE senza averla mai richiesta! Desidero sottolineare che il Centro in questo, come negli altri casi, dispone di tutto il materiale occorrente; appunto di quei documenti a cui il socio fa appello». Audisio conclude chiedendo che questa sua lettera venga pubblicata «con pari evidenza a smentita di quelle che vengono definite nel titolo "Le preziose informazioni di un socio di Varese"». Al quale è andata copia della richiesta. Ci auguriamo che l'equivoco venga chiarito al più presto e ci uniamo alle parole di stima per l'opera del CISDAE la cui efficienza e operosità non sono mai state messe in dubbio.

R.S.

Il messaggio dell'accademico roveretano all'assemblea dei delegati

SEVERO MONITO DI ARMANDO ASTE AGLI ALPINISTI «MALATI DI NARCISISMO»

Ad Armando Da Roit, guida alpina agordina che fu senatore della Repubblica, ha dedicato queste parole un altro grande alpinista, Armando Aste, in occasione della recente Assemblea dei Delegati del CAI, il 9 maggio a Bergamo. Numerosi sono i motivi di riflessione sull'odierno andar per monti, nell'ottica rigorosa di Aste, uno dei massimi alpinisti italiani del dopoguerra, l'uomo che ha tracciato le celeberrime vie dell'Ideale nel 1964 sulla Marmolada d'Ombretta, instancabile ricercatore di itinerari logici ed elegantissimi.

Per dire della statura dell'illustre amico, e non mi riferisco all'aspetto fisico, credo che basterebbe dire semplicemente «Signori ecco Armando Da Roit» perché è figura di tale rilevanza da non aver bisogno di illustrazione alcuna. Così si eviterebbe il rischio di cadere magari nella retorica. Ma le parole, assieme ai gesti che le hanno precedute, sono la più grande conquista dell'homo sapiens e servono per esprimere pensieri e sentimenti che nascono dalla mente e dal cuore.

La semantica ci insegna che lo scorrere del tempo può cambiare il significa-

to delle parole, così come gli accadimenti possono essere valutati diversamente col senno di poi. Per evitare queste distorsioni basta semplicemente inquadrare ogni cosa nel suo tempo. Fin dal 1925 e via via negli anni Cinquanta il gruppo dolomitico più fascinoso era e lo è ancora, il Civetta. L'università, il regno del Sesto Grado. Da intendere non tanto come quantificazione numerica, che nella classificazione moderna aggiunge sempre nuovi gradi, ma come emblematica espressione massima dei limiti raggiunti. Wand der Wande, la parete delle pareti, come la chiamavano i tedeschi ancora dal tempo di Emil Solleder che, appunto nel 1925, violò quella maliosa verginità del versante Nord-Ovest. È nella continuità di quella dimensione, di quell'atmosfera epica e leggendaria che va inserito Armando Da Roit.

Dopo Solleder su quelle muraglie vertiginose e senza confronti si sono avvicendati i più bei nomi della storia dell'alpinismo estremo. Non dimentichiamo certo i pionieri che ci hanno indicato la via delle altezze ma ci sentiamo più affascinati dalle figure che ci hanno preceduto più da vicino, da coloro che hanno acceso la nostra fan-

tasia, la nostra ammirazione, il nostro affetto riconoscente. Parlo di Videsott e Rudatis, Comici e Benedetti, Gilberti e Castiglioni, Tissi e Giovanni Andrich, ancora Benedetti con Zanutti e Bianchet, Alvisè Andrich e Faé, Carlesso e Sandri, Cassin e Ratti, ancora Carlesso e Menti, Dell'Oro con Giudici e Longoni, ancora Ratti e Vitali, Soldà, De Toni e Pollazzon.

Da Roit, classe 1919, è stato l'anello di congiunzione fra questi e i nuovi maestri che sono seguiti. Liyanos e Gabriel soprattutto, iniziatori di una nuova epoca alpinistica con l'impresa della Su Alto che ha proliferato poi una lunga serie di campioni che continua tutt'ora.

È la storia che si rinnova ma forse, paradossalmente, è anche una immagine che sbiadisce e perde sempre più i contorni della poesia. Perché è fatale che l'uomo ovunque egli passi abbia a lasciare l'inesorabile traccia di un incanto svanito. Quel grande cantore e maestro che fu Bepi Mazzotti ha suggerito il rimedio, che sarebbe quello di ignorare quanto è stato fatto su una montagna prima di noi. Per ridarle così, almeno alla nostra coscienza personale, una verginità. Ma saremmo capaci di tanto? È possibile uscire dalla ▶

Il presidente generale Roberto De Martin accoglie all'assemblea dei delegati ospitata nel moderno Centro Congressi Giovanni XXIII, a Bergamo, due grandi protagonisti dell'alpinismo nelle Dolomiti: a destra Armando De Roit, guida alpina, nuovo socio onorario del CAI, e a sinistra l'accademico Armando Aste, che ha accettato di presentare l'illustre collega di scalate ai soci (foto Serafin/Lo Scarpone)



segue dalla pagina precedente

dimensione del tempo e dello spazio? Sappiamo che proprio per la nostra condizione umana ci portiamo dentro qualcosa di corruttibile. Mi auguro e voglio pensare che sia sempre lo spirito, comunque, a illuminare l'azione di coloro che verranno dopo di noi.

Per riprendere una considerazione di Gervasutti a riguardo di Comici, voglio dire che Armando Da Roit non è uno di quelli che vanno valutati con l'elenco delle salite alla mano. Di lui bisogna guardare il come, il perché, con quale spirito l'ha fatto. Tutte riflessioni che non potranno mai essere scalfite dal tempo che passa o da qualsivoglia argomentazione. Mentre as-

NEL PROSSIMO NUMERO

Un resoconto sull'Assemblea dei delegati (parzialmente anticipato nel fascicolo del 16 maggio) con i principali interventi, apparirà sul numero del 16 giugno.

sieme a Robert Gabriel stava bivaccando sulla Parete Est del Bancon, allora grandissima realizzazione, è preso da commozione a sentire la voce argentina della sua bambina Ottilia che dal rifugio Vazzoler gli grida «buona notte papà». Un gigante dal cuore di fanciullo.

Il superamento del muro psicologico rappresentato dalle vie di Carlesso alla Torre Trieste e alla Torre di Valgrande, la Ratti-Vitali alla Su Alto. La Busazza, lo stesso Bancon, la Cima di Terranova; in quel tempo, un trittico monstre. Sono le stelle di prima grandezza del firmamento alpinistico di Armando.

Ricordo, eravamo nell'estate '54 e con il compianto amico Fausto Susatti andavamo in Civetta per tentare la parete proprio della Terranova, allora ancora invitta, un problema che ci era stato indicato da Gabriele Franceschini. Ma giunti al Vazzoler sapemmo che «el Tama», Da Roit appunto, e i fortissimi francesi Livanos e Gabriel stavano tentando di risolvere lo stesso problema. Rimanemmo scoraggiati. A sera i tre formidabili alpinisti tornarono al rifugio in attesa di un miglioramento del tempo che si era guastato. Fausto ed io li guardavamo pieni di soggezione e ammirazione insieme ed anche con una sorta di invidia perché avremmo voluto essere al loro posto. Non l'ho mai rivelato ad Armando e non so neppure se lui se ne fosse accorto. Ma so che non c'era sufficienza in loro nei nostri confronti. Eppoi allora io guardavo forse più in alto di quanto fossi capace di volare.

Armando è stato ed è un grande. E basta. L'ho detto in altre occasioni e per motivi diversi. Certe figure, certe personalità sono onore e vanto per sodalizi, associazioni o altro che abbiano la

fortuna di poterle annoverare nel loro seno. Armando Da Roit è un uomo con la U maiuscola, per usare una espressione proverbiale. Anche in campo alpinistico, come in ogni campo dell'umano operare, gli arrampicatori sono legione ormai. Sono solo gli uomini a scarseggiare. Signori, abbiamo davanti a noi un uomo che dell'andare sui monti non ha fatto un orgoglioso piacere egoistico ma un mezzo di promozione umana. La lezione di umiltà e di modestia, di accettazione della fatica, la generosità e la disponibilità verso gli altri che ha saputo trarre dalla montagna le ha messe a disposizione nel suo servizio per la comunità che l'ha espresso.

Le montagne sono l'immagine concreta, visibile, dell'ascendente cammino dell'uomo che incessantemente cerca una risposta al bisogno di trascendenza, di bellezza e di poesia che albergano nella sua anima. Per questo bisogno avvertito, per questa ricerca continua più o meno consapevole gli alpinisti sono una categoria particolare e privilegiata. A certi livelli è facile ammalarsi di narcisismo, perdere il senso della misura. Magari credere che arrampicare sui monti sia tutto. Ci vuole una buona dose di equilibrio per resistere mentre tutti ti dicono che sei bravo, che sei bravissimo e di te fanno una bandiera.

Armando non si è lasciato incantare dalla sirena, nè dal Gruppo della Civetta. Se ne è servito per crescere, per fare un importante passo avanti sul cammino della conoscenza. E questo è un grosso merito riservato soltanto a pochi, ai migliori. Armando ogni volta è sceso dalle montagne più ricco dentro, più preparato per mettere se stesso al servizio della sua meravigliosa gente agordina e non solo agordina.

Ancora giovanissimo, durante il lavoro nella sua bottega di falegname sognava le centinaia di entusiasmati ascensioni di ogni difficoltà che via via andava realizzando nei vari Gruppi dolomitici. Poi, assieme alla passione per i monti, l'impegno sociale.

In sintesi. Gestore del Rifugio Vazzoler in Civetta dal 1949 al 1980. Guida Alpina emerita. Membro del Gruppo Alta Montagna Francese. Istruttore Nazionale del Soccorso Alpino. Membro e Volontario emerito del Soccorso Alpino. Insignito dell'Ordine del Cardo. Riconoscimento da parte della Federazione Alpinistica Russa per azione di recupero in montagna. Per 25 anni Presidente della Sezione Agordina del CAI (attualmente Presidente Onorario della Stessa). Consigliere Centrale del CAI dal 1969 al 1975. Presidente Nazionale del Consorzio Guide e Portatori. Presidente Ente Provinciale per il Turismo dal 1965 al 1971. Sindaco di Agordo dal 1975 al 1990. Presidente della Comunità Montana Agordina dal 1975 al 1980. Consigliere Comunale ad Agordo ininterrottamente dal 1951 al 1990.

Senatore della Repubblica - ottava legislatura. Attuale Sindaco di La Valle Agordina.

Una attività eccezionale, è il primo commento che nasce spontaneo. In tutta serenità possiamo dire che il nostro personaggio è vissuto e vive più per gli altri che per se stesso. Forse lui nemmeno se ne accorge che questo è segno di predilezione. Tutti sappiamo che è più bello dare che ricevere. Ma ci vuole generosità, non bisogna avere paura della fatica. Bisogna avere spalle buone perché magari la riconoscenza non è cosa di tutti i giorni.

Armando Aste

IL 27° CORSO PER UNITÀ CINOFILE

Le Unità Cinofile da Valanga del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico si sono incontrate, come da tradizione, a Santa Caterina Valfurva dal 15 al 25 aprile in occasione del 27° Corso nazionale U.C.V.

Ventuno sono gli iscritti al primo corso, diciotto gli iscritti al secondo anno. Al Corso, diretto dal Direttore Andrea Benazzo della Scuola U.C.V. hanno collaborato inoltre otto figuranti, ovvero volontari che devono essere cercati e trovati dai cani sotto la neve.

L'assistenza medica è stata curata dal veterinario Corrado Sgarbi.

Graditi ospiti sono stati Hans Swend, Direttore della Scuola svizzera delle Unità cinofile, rappresentanti dell'Alpenverein del Sud-Tirolo nonché della Scuola francese.

Le lezioni pratiche si sono svolte sui campi di neve di Santa Caterina simulando gli interventi in valanga mentre le lezioni teoriche sono state tenute rispettivamente da Andrea Benazzo (gestione del cane, dati caratteriali del cane da ricerca, l'Unità cinofila da valanga nell'intervento di soccorso); Corrado Sgarbi (veterinaria); Marina De Bernardi (problemi legati all'alimentazione del cane, mantenimento e diete del cane); infine Piero Alquati (morfologia del cane).

Per maggiori osservazioni, ovvero coloro che l'anno prossimo possederanno un cane...

Dopo il Gasherbrum un altro 8000 per l'alpinista di Vercelli

VALENTINA LAUTHIER SUL CHO OYU È L'ITALIANA «PIÙ ALTA»

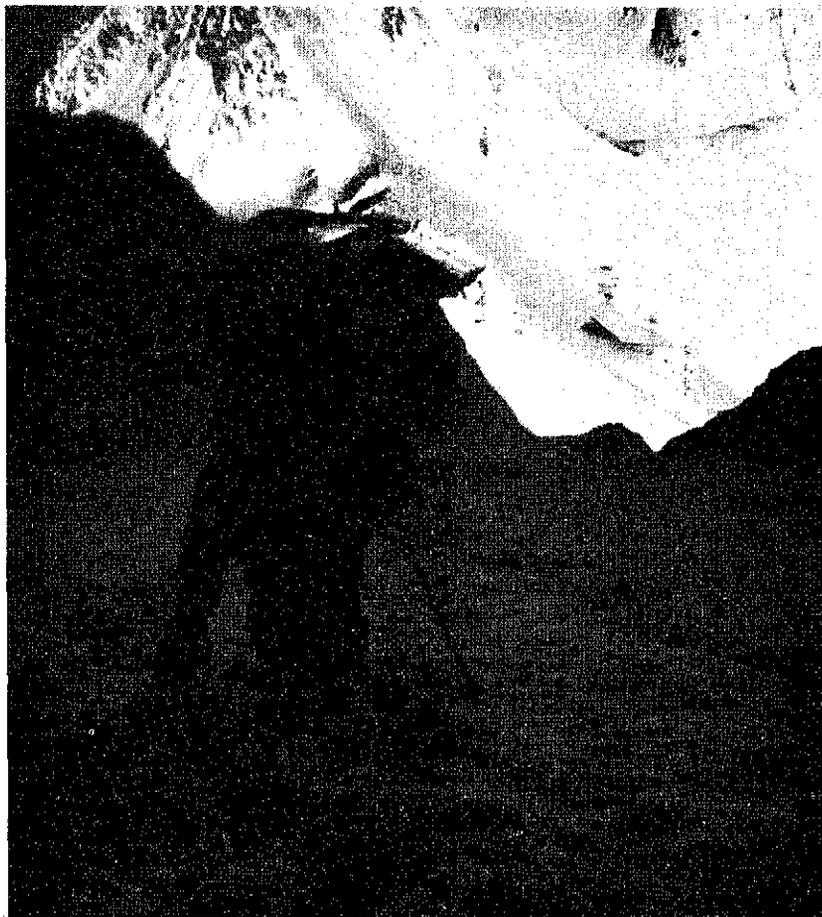
Sembrava stregato per lei il Cho Oyu, il colosso di ghiaccio che svetta con i suoi 8.154 m a ovest dell'Everest. Una valanga l'aveva trascinata giù, nel 1989, quando era a un'ora dalla cima. Dopo un volo di 800 metri, miracolosamente illesa, Valentina Lauthier non ebbe che un pensiero: tornare lassù. Ce l'ha fatta pochi giorni fa, il 4 maggio. «Saranno state le tre del pomeriggio», racconta «ma faceva troppo freddo per guardare l'orologio: alla partenza dal campo tre, a 7.400 metri, il termometro segnava 45 gradi sottozero».

La salita lungo una via diretta, attigua a quella degli slavi, attraverso una fascia di rocce e di misto, non sembra avere impegnato più di tanto la piccola grande alpinista di Saluggia (Vercelli), che con questa salita taglia uno storico traguardo: è l'italiana più «alta» (in precedenza Goretta Casarotto aveva messo piede sugli 8035 metri del Gasherbrum II, vetta che lei stessa ha raggiunto in bellezza l'anno scorso).

«Del quintetto con cui ho realizzato la salita al Cho Oyu sono stata la seconda a raggiungere la cima», racconta Valentina allo Scarpone. «Mi ha preceduto un ragazzo norvegese. Ero in condizioni ideali, come se stessi arrampicando sulle Alpi. Dalla partenza al campo tre erano passate poco più di sette ore». Valentina aveva conosciuto i compagni di scalata al campo base. Rimasta sola dopo che il compagno, uno spagnolo, aveva accusato un grave edema cerebrale, si era unita a quattro alpinisti di varie nazionalità: oltre al norvegese c'erano un inglese e due argentini. «Ho offerto un posto nella mia tendina al campo 3 e subito tra noi si è instaurato un ottimo rapporto. Due di loro, Daniele Alessio e Maurizio Fernandez, mi hanno invitata in Argentina e appena potrò, andrò a trovarli».

Valentina, che prima di imbarcarsi per il Nepal ci aveva lasciato una sua avvincente relazione sulla precedente salita al Gasherbrum (la pubblicheremo prossimamente), è come sempre partita verso la nuova avventura in gran silenzio, senza informare i media. Nell'ambiente alpinistico, a conoscenza del progetto erano pochi amici e l'immancabile Renato Moro che le ha organizzato il viaggio informandoci cortesemente del suo successo.

Particolare significativo: per questa impresa, la giovane alpinista (è nata nel '65) non solo ha rinunciato a qual-



Valentina Lauthier, 27 anni, verso gli ottomila del Gasherbrum II. Con la scalata del Cho Oyu ha toccato la quota più alta per un'alpinista italiana. Tra le più alte vette raggiunte da Valentina, l'Azorat (5165 m) nell'84, il Chimborazo (6310) nell'85, l'Huascarán (6310) nell'86, il Pik Lenina (7134) nell'87, il Muztaghata (7549) nell'88, il Kedar Dome (6831) nel '90, il Kun (7007) nel '91. Nel '90 fu respinta dal Manaslu dal maltempo, mentre il Cho Oyu le era sfuggito nell'89.

siasi sponsorizzazione, ma è stata costretta a licenziarsi.

Malauguratamente il prezzo pagato all'amore per la montagna (e per una montagna che le donne hanno buone ragioni di ritenere stregata: nel '59 vi morirono al primo tentativo femminile la francese Claude Kogan e la belga Claudine van der Stratten) è risultato ancor più alto. Il gelo disumano contro cui si è battuta è costato infatti a Valentina gravi congelamenti ai piedi e i medici l'hanno subito sottoposta in I-

talia a una terapia intensiva. «All'arrivo non avrei voluto farmi vedere su quella sedia a rotelle da mia madre e dal mio fidanzato. Ma non avevo altra scelta», ci ha confidato. Ma poi con straordinaria serenità, nonostante le sofferenze, ha aggiunto: «L'organismo umano ha risorse incredibili, e di una cosa sono certa: la felicità che provo mi aiuterà a superare anche questo momento delicato».

Che grande esempio sei, cara Valentina!



IVO RABANSER ACCADEMICO BABY

«Ivo Rabanser come Bonatti, accademico a soli 22 anni» è l'annuncio dato dal quotidiano Alto Adige del prestigioso riconoscimento del CAI a Ivo Rabanser, fortissimo alpinista gardenese con all'attivo oltre 400 ascensioni, 45 vie nuove di grande difficoltà e 10 prime invernali (nella foto, con Annetta Stenico). La passione per l'arrampicata il neoaccademico l'ha ereditata dal nonno materno Antonio Perathner che fu compagno del grande Giovan Battista Vinatzer.

Tutti i premi assegnati alla 41ª edizione della rassegna

UMANITÀ, TECNICA, ALPINISMO NEI FILM PRESENTATI A TRENTO

Settantotto sono stati i film in concorso alla 41ª edizione del Filmfestival di Trento, in rappresentanza di 20 nazioni. La genziana d'oro, massimo riconoscimento della Rassegna, a un film sull'Everest di insolita e squisita fattura, è particolarmente significativa: proprio in questi giorni si celebra infatti il quarantennale della sua conquista. In queste pagine i verbali della giuria della manifestazione svoltasi a Trento dal 2 all'8 maggio.

La giuria del 41° Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura «Città di Trento» composta da Danilo Cedilnik (Slovenia - Presidente), Piero Crispino (Italia), Stefan König (Germania), Marco Grandi (Svizzera), Audrey Salkeld (Gran Bretagna), Gilles Santantonio (Francia), dopo aver esaminato (dal 30 aprile al 3 maggio) i 78 film e programmi video ammessi al concorso, ha preso le decisioni che seguono:

Il premio speciale per la migliore fotografia è stato assegnato a:

LES OISEAUX DES FORETS

di Michel Strobino (Svizzera)

per l'eccezionale qualità della fotografia nella sua espressione più difficile: la ripresa degli animali.

Il Premio speciale della Giuria alla migliore opera di autore italiano è stato assegnato con i voti della maggioranza della Giuria a:

RITORNO AL SILENZIO

di Heinz Mariacher (Italia)

Un buon lavoro della camera ci mostra pareti delle Dolomiti viste con gli occhi dell'arrampicatore e del parapendista, nonché l'armonia tra due arrampicatori, tra un uomo e una donna, legati l'uno all'altro nell'arrampicata e nella vita privata. Sembra quasi di sentire la roccia scaldarsi sotto il tocco delle loro dita.

Il premio RAI - Radiotelevisione Italiana - Sede Regionale di Trento alla migliore opera realizzata con il mezzo elettronico è stato assegnato a:

RING OF FIRE

di George Casey (U.S.A.)

La Giuria ritiene che l'utilizzo della tecnica elettronica, con particolare riferimento alla computer animation, proposto in questa opera cinematografica di altissima qualità tecnica, sia da segnalare e da indicare come auspicabile via di possibile convivenza tra due mondi apparentemente lontani.

Le genziane sono state così assegnate:

La Genziana d'Argento e lire 3 milioni per la migliore opera d'avventura e

sport è stata assegnata a:

BALLOONING OVER EVEREST

di Leo Dickinson e Richard Denison (Gran Bretagna)

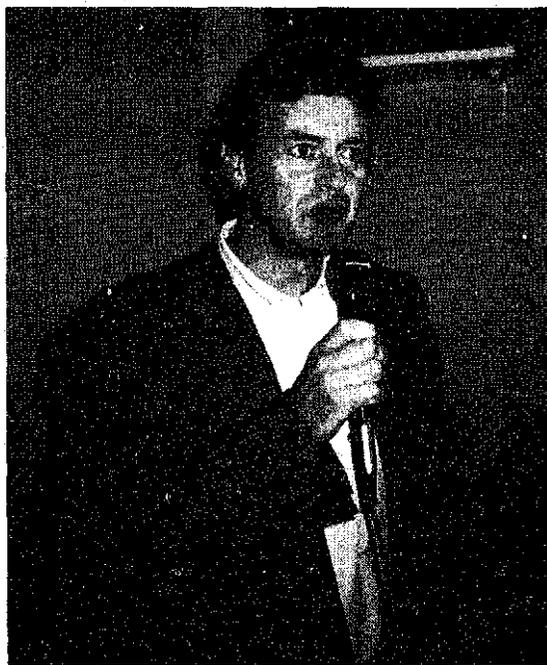
Ci mostra il racconto della prima traversata delle vette più alte dell'Himalaya con due palloni aerostatici. La realizzazione del film è stata altrettanto difficile e rischiosa dell'avventura stessa. Le possibilità e le posizioni di ripresa erano limitate, ma nonostante ciò ci viene mostrata una prospettiva inedita delle più fotografate montagne del mondo e una nuova, eccitante conquista nella migliore tradizione dell'avventura.

La Genziana d'Argento e lire 3 milioni per la migliore opera di esplorazione e/o tutela dell'ambiente è stata assegnata con la maggioranza dei voti della Giuria a:

HAMADRYAS - LE BABOUIN D'ARABIE SAOUDITE

di Antoine de Maximy e Jean Yves Collet (Francia)

per la sua qualità artistica difficilmente riscontrabile nella realizzazione dei films sugli animali, per il sog-



Michael Dillon, autore dell'opera premiata. Tra i massimi registi di montagna e di avventura, aveva già vinto due «genziane» a Trento. (foto Serafin / Lo Scarpone)

getto che ci mostra come gli uomini possono vivere in armonia con la natura, per i babuini stessi il cui studio riserva spesso notevoli sorprese dal punto di vista ecologico.

La Genziana d'Argento e lire 3 milioni per la migliore opera di montagna è stata assegnata all'unanimità al film:

LE FORCATS DU SOUFRE

di Gauthier Flauder (Francia)

Questo film ci trasmette in maniera intensa impressioni contrastanti su alpinismo, avventura, tempo libero e sport. Esso ci mostra degli uomini che devono vivere in montagna e della montagna. Il soggetto è esotico e la realizzazione cinematografica perfetta. Ma nonostante ciò non si può nascondere che il film mostra l'altra faccia della vita in montagna.

La Genziana d'Argento e lire 3 milioni per la migliore opera di alpinismo è stata assegnata all'unanimità al film:

PATRICK BERHAULT - LES VOIES DE L'EQUILIBRE

di Pierre Ostian (Francia)

L'alpinismo si svolge su pareti e spigoli, su strapiombi e distese innevate. Ma l'alpinismo è fatto prima di tutto dall'uomo.

E quando l'uomo porta lassù dei valori come quelli esternati da Patrick Berhault in quest'opera, la simbiosi tra bellezza della natura e gesto atletico è perfetta.

La Genziana d'Argento e lire 3 milioni per la migliore opera a soggetto è stata assegnata con la maggioranza dei voti della Giuria al film:

LES ENFANT DU VENT

di Krzysztof Rogulski (Francia)

Il tema del film si colloca al margine del Festival. Con una buona messa in scena e recitazione questo film ci racconta la fuga di ragazzi ebrei polacchi durante la seconda guerra mondiale in zone prealpine. Montagna e paesaggio formano soltanto lo sfondo dell'azione di questo film tutt'ora pieno di attualità: oggi come allora gli uomini che vivono in zone di guerra cercano rifugio nell'isolamento delle regioni alpine.

A modifica dell'articolo 12 del regolamento la Giuria all'unanimità assegna il Gran Premio Speciale della Giuria al film:

LA VIE SUSPENDUE

di Thierry de L'Estrade e Milka Assaff (Francia)

La Giuria assegna con entusiasmo un



Tim Macartney Snape, l'alpinista neozelandese protagonista del bellissimo «Everest, dal mare alla vetta», miglior film a Trento, appare in questo fotogramma con la moglie Ann Ward che lo ha assistito nella fantastica impresa iniziata nel golfo del Bengala e conclusasi sul tetto del mondo dopo un trekking di 800 chilometri e la traversata a nuoto del Gange.

riconoscimento a questo film che per i sentimenti suscitati è pari al Gran Premio, invitando tutti gli amanti della montagna a riflettere sul messaggio che da questa opera ci perviene. Il vuoto in montagna è pericoloso ma può esserlo molto di più quello del cuore.

Il Gran Premio «Città di Trento» - Genziana d'Oro e lire 10 milioni per l'opera che, possedendo elevate qualità artistiche, meglio corrisponda agli scopi e ai valori cui la Rassegna si ispira è stata attribuita all'unanimità al film:

EVEREST - SEA TO SUMMIT
di Michael Dillon (Australia)

Il film mostra in modo originale come sia possibile integrare sinteticamente e profondamente l'umanità, la tecnica e l'alpinismo in opere che, come questa, innovano innegabilmente il linguaggio del cinema di montagna.

MARIO BELLO

La Giuria del Premio «Mario Bello», istituito dalla Commissione Cinematografica Centrale del Club Alpino Italiano, composta da: Francesco Biamonti, Bruno Delisi, Ermanno Ferretti, Pierluigi Gianoli, Gianni Scarpellini, Adalberto Frigerio (Presidente), riunita a Trento il 6 maggio 1993, ha deciso di assegnare il premio a:

Ritorno al silenzio
di Heinz Mariacher (Italia)

con la seguente motivazione: nella superba unicità del mondo dolomitico, due alpinisti, lui e lei, si confrontano in profondità con la loro passione per la montagna e l'arrampica-

ta, uscendone arricchiti nel loro rapporto di coppia e nelle prospettive del loro alpinismo.

FARFALLA D'ORO DEL TRENTINO

La Giuria del Premio Speciale dell'Azienda per la Promozione Turistica del Trentino, «Farfalla d'Oro del Trentino», composta da: Elisabetta Valduga, Luigi Valentini e Giorgio Tononi (presidente) ha deciso all'unanimità di assegnare il premio al film:

Razgledi Slovenskih Vrhov - Peca
di Igor Likar (Slovenia)

per le suggestive ed invitanti immagini di un'area montana relativamente poco nota. Il film si sviluppa su tematiche incrociate di fiaba e leggenda mettendo in rilievo anche le tradizioni e la cultura degli abitanti.

FISI

La Giuria del «Premio «FISI» 1993», composta da: Carlo Valentino (presidente), Giancarlo Predieri, Umberto Selvaggi e Claudio Valdessari, ha assegnato il premio al film:

«Il passo in curva»
di Carlo A. Rossi

con la seguente motivazione: non è facile immaginare qualcosa di più nuovo e più entusiasmante di una tecnica sciistica dimenticata come il telemark. Daidola e Rossi ci sono riusciti portando una simpatica e innovativa rivoluzione nel mondo dello sci moderno.

CASSE RURALI DEL TRENTINO

In data 5 maggio 1993, la giuria del premio solidarietà «Casse Rurali del Trentino», composta da Pierluigi Angeli, Carlo Baldessarini, Carlo Leonardelli, Luciano Larentis e Luciano Imperatori, ha deciso all'unanimità di assegnare il premio al film:

La vie suspendue
di Thierry De L'Estrade e Milka Assaf
(Francia)

con la seguente motivazione: il film racconta le scalate di un gruppo di tossicodipendenti decisi ad uscire dalla schiavitù della droga. Una lotta dura come l'ascensione alle cime più alte, dove la tentazione della rinuncia diventa via via crescente coll'aumentare della fatica, ma dove si comprende che la conquista della vetta è un obiettivo possibile e gratificante con il sacrificio personale, ma anche con lo stimolo e l'aiuto dei compagni. La lezione della Montagna è che la sofferenza fa parte della vita e può essere affrontata meglio insieme agli altri, come insegnano i principi della solidarietà e della cooperazione.

CONI

La Giuria del Premio «C.O.N.I.» (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), composta da: Maria Laura Montanari, Claudio Baldessari, Andrea Mellano e Bruno Delisi, ha assegnato il Premio C.O.N.I. al film:

To the extreme
di Brian Sisselman (U.S.A.)

con la seguente motivazione: lo sci praticato ai massimi livelli accomuna alcuni tra i migliori sciatori americani in spettacolari discese sulle nevi di tutti i continenti.

UIAA

La Giuria del Premio «U.I.A.A.» (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche) composta da: Marco Grandi - presidente - (Svizzera), Danilo Cedilnik (Slovenia) e Gilles Santantonio (Francia), dopo aver preso visione dei film e dei video ammessi al concorso, ha deciso all'unanimità di assegnare il premio menzionato a:

La vie suspendue
di Thierry de L'Estrade e Milka Assaf
(Francia)

L'opera propone con grande coraggio un capovolgimento radicale del concetto classico e storico del rapporto uomo-alpinismo; non è l'uomo che va alla montagna, ma è la montagna che si

segue dalla pagina precedente

propone come alternativa per un estremo ricupero di valori dimenticati. Un lavoro di rara intensità espressiva.

ANTONIO PASCATI

La Giuria del Premio Rotary «Antonio Pascati» istituito dal Rotary Club di Udine con il patrocinio del Rotary International, composta da: Claudio Echer (presidente Rotary Club Trento) e Giuliano Bertolini (Past-president Rotary Club Trento) dopo aver visionato i film in concorso al 41° Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura «Città di Trento» ha unanimemente attribuito il Premio speciale Rotary di cui sopra, al film:

La vie suspendue

di Thierry De L'Estrade e Milka Assaf
(Francia)

con la seguente motivazione:

opera che pur se espressa con un linguaggio cinematografico a volte balbettante e incerto, non esente però da fraseggi di spontanea vivacità, è un notevole esempio di cinematografia che sa affrontare importanti problemi sociali quali quello della tossicodipendenza non predeterminando il racconto ma esponendo la realtà di una esperienza umana vissuta in montagna, con uguale amore per la stessa ed i giovani usciti, od ancora impegnati ad uscire, dal tunnel della droga.

FACTS

La Giuria del Premio istituito dalla «F.I.C.T.S.» (Federazione Internazionale del Cinema e della Televisione Sportivi) composta da: Tone Frelj, Lia Giovanazzi e Gino Valentini ha deciso all'unanimità di assegnare il premio al film:

8 c + (XI- XI)

di Stas Potocnik (Slovenia)

che documenta senza indulgere ad effetti una salita di difficoltà estrema.

CARLO MAURI

La Giuria del Trofeo Memorial «Carlo Mauri» composta da: Giorgio Postal (presidente), Adalberto Frigerio e Luigi Valentini, ha deciso all'unanimità di assegnare il Trofeo al film:

River to the smoking hills

di Johann Weber (Germania)

per la rigorosa documentazione di una esplorazione in una vasta area della terra ai limiti del Circolo Polare ancora oggi sconosciuta.

Se ne è discusso (animatamente) al Filmfestival

UNA CLASSIFICA PER GLI ALPINISTI

Anche quest'anno gli alpinisti si sono ritrovati a Trento, durante le manifestazioni del 41° Film Festival, per discutere fatti e problemi inerenti alla loro attività. Il tema della tavola rotonda (organizzata da Marco Benedetti), brillantemente esposto da Enrico Camanni, direttore di Alp, tuttavia è sembrato appassionare più i giornalisti di montagna che gli scalatori. Si è discusso se vale la pena creare una classifica per gli exploit alpinistici ed eventualmente premiare il miglior scalatore dell'anno. Gli alpinisti attivi sono stati univoci e in coro hanno annunciato che a loro le classifiche non interessano. Mauro Corona ha addirittura i partecipanti come parolieri dell'inutile.

Andrea Gobetti, in un micro intervento travolgente poco compreso dai più, con verve d'altri tempi ha espresso disprezzo per quel tipo di discussioni, usando pungenti metafore, poco riproducibili e d'impossibile traduzione senza cadere inesorabilmente nella scurrilità.

Forse nemmeno i relatori e gli organizzatori si aspettavano una simile reazione. Mario Manica, uomo di mille imprese tra Patagonia e Terra di Baffin, è stato telegrafico ma efficace nel rivendicare uno spirito critico degli scalatori, dispersi nel mare delle cronache alpinistiche. «So distinguere», ha detto Manica, «se l'impresa è buona anche se la testata dedica solo tre righe. Gli articoli pomposi su una salita poco importante li salta via a pie' pari».

Ma è forse questo il reale obiettivo di una proposta del genere? Il problema dei cronisti di montagna di decidere quanto e quale spazio dare a un'impresa alpinistica? Un interrogativo rifiutato dagli scalatori i quali temono

che si crei un'incontrollabile spada di Damocle che indichi di fatto la direzione su cui muoversi per compiere imprese nelle ottiche di un eventuale gran giuri.

Alcuni alpinisti, forse fuori dal tempo massimo consentito dalla storia, hanno giustificato il loro rifiuto ritenendo la loro attività un'arte che non può essere qualificata da giudici di gara. A quel punto Agostino Da Polenza, un tempo alpinista libero, quasi anarchico, inaspettatamente si è lanciato a sostenere regole e inquadramenti. «Se gli alpinisti sono degli artisti, facciamoli giudicare da critici», ha detto. Ma la sua cravatta da manager dell'Alpe la diceva lunga.

Da ciò che è emerso a Trento gli alpinisti, con il consueto atteggiamento un po' bohemien che li contraddistingue,

NEL PROSSIMO NUMERO

Un intervento di Agostino Da Polenza: a chi gioverebbe e perché un «gran giuri» per le imprese alpinistiche.

preferiscono rischiare che qualche collega furbastro riesca a far passare una salita di poco conto come una super impresa. Non vogliono essere coinvolti in un meccanismo vizioso che rischia di incidere sulla possibilità di scegliere l'impresa da intraprendere con l'oppressione di regole codificate. Se gli sponsor non sapranno più chi sponsorizzare o le testate alpinistiche a chi dedicare la copertina, agli alpinisti poco importa.

Del resto le testate alpinistiche finora hanno sempre pubblicato il loro parere, talvolta esaltando finti exploit. Le testate nazionali hanno puntualmente ignorato l'alpinismo, eccetto per Reinhold Messner che probabilmente nell'immaginario collettivo impersona quei Franz & Sherpa, gattini di una pubblicità che si arrampicano sulle tende di casa.

A chi serve quindi la classifica degli alpinisti? Per quale motivo gli scalatori dovrebbero sentirsi salvaguardati da eventuali errori di stampa? Una super commissione giudicatrice è in grado di non cadere negli stessi errori? Chi farebbe parte di questa giuria degli scalatori se non gli stessi che finora hanno continuato più o meno competentemente a giudicare?

Franco Perlotto



La stretta di mano fra il grande alpinista svizzero Claude Rémy e il presidente generale De Martin alla casa della SAT.
(foto D. Panato)

MUSEO MONTAGNA: COMPTON PITTORE ALPINO

Il Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino presenta fino al 4 luglio una rassegna di opere di Edward Theodore Compton (1849-1921) pittore e sublime illustratore delle Alpi.

I quadri dell'artista inglese non sono la semplice riproduzione di un paesaggio ma colgono l'anima della montagna. Sicuramente prima e dopo di lui sono esistiti pittori più grandi, ma nessuno è riuscito a trasmettere tanto sull'alta montagna, sia come realtà sia come esperienza. Che Compton raffiguri le montagne nella loro giusta prospettiva - scrive Verena Habel, curatrice della mostra - dipende essenzialmente dal fatto di aver scalato personalmente le più alte vette delle Alpi. Ogni alpinista sa che la forma di una montagna sarà completamente chiara solo dopo che la si sarà scalata, possibilmente da più versanti.

La mostra di Torino, realizzata con le collezioni dell'Alpenvereinsmuseum di Innsbruck, percorre le Alpi da Occidente a Oriente offrendo una visione unica e completa dell'opera dell'artista.

Il catalogo della mostra è in vendita a 35 mila lire.

Informazioni: telefono 011/6604104, fax 6604622.

ARCHEOLOGIA PER TUTTI

Nella settimana compresa tra il 21 ed il 25 giugno verrà effettuata una ricognizione archeologica in quota, nella zona del Lago Scaffaiolo (Appennino Bolognese). Nell'ambito di tale iniziativa verranno anche effettuati sondaggi nei principali siti individuati, ed in particolare nelle zone della "sboccata dei Bagnadori". L'iniziativa, a quanto comunica il gruppo Terre Alte, è diretta da responsabili scientifici universitari e condotta d'intesa con la competente soprintendenza archeologica. Permetterà di acquisire nuovi dati in merito al popolamento preistorico-mesolitico delle "Alte Terre" appenniniche. Per partecipare non sono necessarie specifiche competenze in materia, e tutti i soci interessati vi potranno aderire. I partecipanti saranno ospitati, a spese del comitato scientifico Tosco Emiliano-Romagnolo presso un albergo locale, che fungerà anche da "Campo Base" per le escursioni archeologiche. Le richieste di partecipazione dovranno essere comunicate al più presto, e comunque non oltre il 10 giugno alla segreteria del Gruppo Terre Alte, presso la Sede Centrale del CAI, in via P. Fonseca 7 a Milano, tel. 02-26141378.



BUSTO ARSIZIO: LA STORIA DELLA FOTOGRAFIA IN MONTAGNA

L'Assessorato alla cultura della Città di Busto Arsizio presenta dal 15 giugno alla Biblioteca civica (Palazzo Cicogna, piazza Vittorio Emanuele II) una grande mostra fotografica, *Montagna a due dimensioni*. Come era stato riferito nel numero 5 dello Scarpone, le fotografie, ordinate da Giuseppe Garimoldi, appartengono agli album custoditi presso la Biblioteca Nazionale del CAI in Via Barbaroux, a Torino. L'iniziativa s'inserisce nel ciclo culturale di Busto Immagine che ha preso il via nell'autunno 1992 con il titolo **Emergenze della fotografia & C**: un progetto concepito da Angelo Schwarz. Il presupposto della serie di mostre è che la riflessione culturale sull'universo che le immagini fotografiche rappresentano e significano sia oggi insufficiente. Il programma prende in considerazione alcuni punti nodali della fotografia in rapporto a storia della fotografia, pubblicità, cinema, didattica della fotografia, fotografie e fotografi del Mediterraneo.

Quanto alla montagna, si sa che l'interesse per le vette si afferma a metà Ottocento negli stessi anni in cui l'annunciata scoperta della fotografia (1839) ha avviato, come in una marcia di can can, il circo delle meraviglie che porterà all'odierna civiltà dell'immagine. La nuova invenzione brucia le tappe, si sostituisce alla fiorente produzione di incisioni e litografie, in vendita nei punti canonici del "Gran Tour" alpino, e ne sposa il gusto pittorico, moltiplicando gli stereotipi romantici delle pastorelle in costume, degli alberi solitari e delle cappelle al margine del ghiacciaio. Contemporaneamente si afferma un uso della fotografia che mira allo studio della montagna sotto il profilo coreografico, geologico, glaciologico ed anche più strettamente alpinistico. Al ritratto della montagna come simbolo si affianca cioè un'immagine su cui è possibile individuare un itinerario d'ascensione.

Fra il 1857 e il 1863 vengono fondate le principali organizzazioni alpinistiche nazionali. La loro attività incrementa l'uso della fotografia sia per la documentazione dell'attività sociale, sia con il reclutamento di nuovi soci con l'organizzazione delle ascensioni collettive.

Con l'"istantanea" (1880) e la piccola Kodak (piccola per quegli anni naturalmente) la fotografia si diffonde inarrestabilmente anche fra gli alpinisti. Da questo momento l'immagine simbolica, fino ad allora centrale, della montagna, si sposa a quella dell'uomo che sale.

Lo sviluppo dell'alpinismo finirà per fare dell'uomo il soggetto principale della fotografia di montagna relegando questa, molto sovente, al ruolo di fondale. La mostra di Busto Arsizio è aperta da lunedì a sabato dalle 17 alle 19.30, domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. In alto, una foto Wendy Zurigo, dell'800: «Salendo al monte Bianco».

IL SEGNAVIA

ITINERARI
CURIOSI E MERAVIGLIOSI

LE GUIDE

Con la bella stagione torna finalmente il tempo delle passeggiate, delle camminate, delle arrampicate. I posti dove recarsi per godersi appieno lo spirito dei monti e della natura sono molti.

Per capirlo, basta dare uno sguardo ai titoli dedicati ai percorsi, a piedi o in bicicletta, che IL SEGNAVIA vi offre.

Con lo sconto del 25%.
Ma solo ai Soci CAI,
perchè IL SEGNAVIA
è un servizio riservato.

Per informazioni e
ordinazioni:

MCBD
marketing & advertising
via Massena, 3
10128 Torino.
tel (011) 5611569
fax (011) 545871

Spett.le MCB D - IL SEGNAVIA
via A. Massena, 3 - 10128 Torino

SI, desidero ricevere i seguenti volumi:

Per un importo pari a L. _____
Pagherò contrassegno + spese di sped.

Cognome _____

Nome _____

via _____ N. _____

CAP _____

Città _____ Pr. _____

Firma _____



**VALLE D'AOSTA
IN MOUNTAIN BIKE**
Musumeci Editore
122x220 mm
144 pagine
55 ITINERARI
L. 18.750
(anziché L. 25.000)



**RIFUGI E BIVACCHI
IN VALLE D'AOSTA**
Musumeci Editore
122x220 mm
168 pagine
52 RIFUGI
56 BIVACCHI
L. 18.750
(anziché L. 25.000)

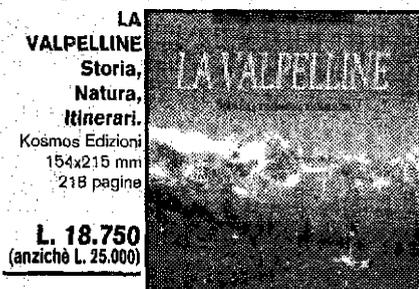


**SCI ALPINISMO
IN VALLE D'AOSTA**
Musumeci Editore
122x220 mm
168 pagine
70 GITE ALPINISTICHE
L. 24.000
(anziché L. 32.000)

Delle Edizioni Musumeci sono disponibili
anche le altre Guide della collana:

**IL PARCO NAZIONALE
DEL GRAN PARADISO** 180 pagg., 122x220 mm
L. 21.000 (anziché L. 28.000)

**SCI DI FONDO
IN VALLE D'AOSTA** 132 pagg., 122x220 mm
L. 19.500 (anziché L. 26.000)



LA VALPELLINE
Storia,
Natura,
Itinerari.
Kosmos Edizioni
154x215 mm
218 pagine
L. 18.750
(anziché L. 25.000)



**IL PARCO NATURALE
ORSIERA
ROCCIAVRÉ**
Kosmos Edizioni
116x216 mm
192 pagine
L. 18.000
(anziché L. 24.000)

Delle Edizioni KOSMOS sono disponibili
anche le altre Guide della collana Verdisentieri:

**IL PARCO NAZIONALE
GRAN PARADISO** 192 pagg., 116x216 mm
L. 18.750 (anziché L. 25.000)

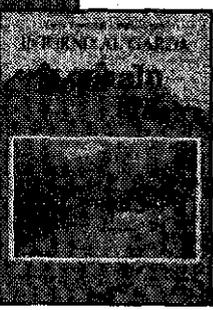
**IL PARCO NATURALE
ALTA VALLE PESIO E TANARO** 180 pagg., 122x220 mm
L. 18.000 (anziché L. 24.000)



**LIGURIA - IL LEVANTE
IN MOUNTAIN BIKE**
Ediciclo Editore
120x170 mm
190 pagine
38 ITINERARI
44 CARTINE
L. 20.250
(anziché L. 27.000)



**PREALPI VENETE
IN MOUNTAIN BIKE**
Ediciclo Editore
120x170 mm
128 pagine
20 ITINERARI
26 CARTINE
L. 17.250
(anziché L. 23.000)



**INTORNO AL GARDA
IN MOUNTAIN BIKE**
Ediciclo Editore
120x170 mm
176 pagine
30 ITINERARI
36 CARTINE
L. 19.500
(anziché L. 28.000)

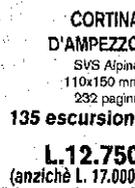
Delle Edizioni EDICICLO sono disponibili
con lo stesso sconto
anche tutte le altre Guide della collana.
con Itinerari in tutta Italia.



**ROCCH E CASTELLI
DELL'ALTO ADIGE**
SVS Alpina
110x150 mm
196 pagine
167 descrizioni
L. 11.250
(anziché L. 15.000)



VAL BADIA
Escursioni scelte
SVS Alpina
110x150 mm
190 pagine
135 escursioni
L. 9.750
(anziché L. 13.000)



**CORTINA
D'AMPEZZO**
SVS Alpina
110x150 mm
232 pagine
135 escursioni
L. 12.750
(anziché L. 17.000)



ARRAMPICATE SCELTE
Antelao - Tre Cime - Cadini
SVS Alpina
115x165 mm
236 pagine
L. 16.500
(anziché L. 22.000)

Delle Edizioni SVS Alpina sono disponibili
con lo stesso sconto
anche le altre Guide della collana :

**Dolomiti Val di Fassa - Alta Val Pusteria -
I luoghi dell'arte -
Un parco da vivere : Il Marmarole
Stupenda flora delle Alpi**

Massimo Gionco a tu per tu con il colosso

«FESTA PER I MIEI 15 ANNI A QUOTA SEIMILA»

Non capita a tutti i ragazzi di compiere 15 anni a quota 6 mila. Il privilegio è toccato a Massimo Gionco ed è comprensibile l'orgoglio del padre Franco che ci ha mandato questo breve scritto. Franco, autore del bellissimo libro «Europa Explorer», è tornato dall'estate andina con il ricordo dell'Aconcagua affrontato con la moglie Laura e con Massimo che lo ha accompagnato verso la vetta. «La salita dell'Aconcagua, in condizioni favorevoli, può essere considerata come il trekking più alto del mondo», racconta Gionco che tuttavia non nasconde le difficoltà costituite dalle tremende escursioni termiche e dal micidiale «viento blanco». «Ma quello che faccio io lo può fare chiunque», ama ripetere. «La mia è l'avventura da vivere nella natura, possibilmente con la famiglia».



Aconcagua metri 7000, la più alta cima delle due Americhe, una cattedrale di roccia e ghiaccio che sovrasta la pampa argentina, questa è la nostra meta!

Si parte, con me i miei genitori.

Argentina, Mendoza, l'emozione è grande; i due giorni d'attesa per i permessi e per acquistare le provviste necessarie ai 20 giorni di permanenza sulla cattedrale delle Ande, sembrano una vita. L'ansia di arrivare è così grande che scambiamo ogni montagna all'orizzonte per la nostra meta.

Otto ore di pulmino per arrivare alla base del gigante andino; la cima mi sembra così vicina da poterla toccare, così lontana da sembrarmi irraggiungibile. La giornata successiva la passiamo scalando i ripidi pendii del Picco Penitentes, una montagna decorata da decine di formazioni rocciose che ricordano vagamente le rosse torri dei canyon americani. Oggi ha inizio l'avventura, ora l'Aconcagua è una realtà. Solo il poco necessario alla mezza giornata di cammino della prima tappa, il resto (le tende, il sacco letto, i viveri, l'equipaggiamento) lo porteranno i muli che abbiamo contrattato a Puente de Inca, ultimo villaggio sulla nostra salita.

La valle ampia e verde va man mano restringendosi, i prati e i cespugli svaniscono, le numerose lepri selvatiche e il cantare dei passerini spariscono per

lasciare posto a un silenzio rotto soltanto dal nostro respiro.

Contorte pareti di roccia fanno da pareti alla valle che va a dividersi e ad allargarsi in un'immensa distesa di ghiaia solcata da impetuosi torrenti. La temperatura è insopportabile, la valle gigante sembra fatta apposta per cuocere a fuoco lento i poveri alpinisti messi in difficoltà dal sole infinito di questo giorno.

Il campo base «Plaza de Mulas» sembra essere dietro a ogni curva. È già sera quando finalmente arriviamo. La brezza rarefatta del crepuscolo, qui a 4370, ci accarezza e un po' ci inebria, l'altitudine si fa sentire. Passiamo così una settimana alla base della grande montagna.

Campo 2 a m 5600, l'acclimattamento ormai c'è, ma la permanenza in quota rimane dura, (aggiungiamo anche 25 gradi sotto zero e il soffio incessante del vento).

Cinque del mattino, i miei genitori con grande sforzo escono dalla tenda e partono per la cima, mentre io rimango chiuso nel tepore del mio sacco piuma. Il sole è già alto nel cielo, lassù scorgo due persone già scendere dai 7000 metri della cima del continente americano. Gli corro incontro, e a 6000 metri ci abbracciamo felici. È il 2 gennaio ed è il mio compleanno: 15 anni a 6000 metri!

Massimo Gionco

RIFUGIO-HOTEL O TENDINA?

Negli ultimi numeri della Rivista della Montagna e dello Scarponone sono apparsi diversi articoli sull'ascensione della montagna più alta delle Americhe: l'Aconcagua.

Sicuramente questa pubblicità invoglierà molti alpinisti ed escursionisti a volersi cimentare con questa bellissima e particolare montagna.

È per questo motivo che, vincendo la mia naturale pigrizia, ho deciso di dare informazioni colmando così una lacuna degli autori dei precedenti articoli, su alcune importanti novità inerenti l'organizzazione e la logistica per la realizzazione di questa spedizione, comunque impegnativa.

In primis la costruzione al Campo Base Plaza de Mulas di un nuovissimo Rifugio dal nome altisonante di Hotel-Rifugio Plaza de Mulas (L'Hotel più alto del mondo).

Sicuramente questa intrusione della civiltà farà storcere il naso a molti alpinisti amanti della vita all'aria aperta sotto una tendina in mezzo alla neve e all'umidità (fra questi ci sono pure io), tuttavia per molti altri potrà risultare invece interessante sapere che a 4370 metri di quota si può alloggiare in comode camerette con doccia e acqua calda (senza attendere le prime ore del pomeriggio per raccogliere l'acqua di fusione), con la possibilità di una buona bistecca argentina (alta circa 4 cm) e perché no, dell'ottimo vino, molte volte generosamente offerto dal «duce» del rifugio (Marzio è nato a Parma e dimostra molta nostalgia per l'Italia).

Il costo di pernottamento varia da 20\$ per pernottamento e prima colazione ai 30 o 40\$ per pensione completa.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: Hotel-Rifugio Plaza de Mulas, Imprendimientos Turísticos S.A., Avenida 9 de Julio 1126, 5500 Mendoza - Argentina tel.-fax (54-61) 380383 / 232843. Attra novità, e qui mi attirerò le ire di molti alpinisti ecologisti, è il trasporto delle persone e del materiale con l'elicottero: il costo è di 100 \$ (il trasporto con un mulo costa 50 \$ al giorno, e trasportano circa 60 kg). Consiglio comunque l'avvicinamento al campo base a piedi, sia per ottenere un ottimo acclimattamento sia per godersi dei meravigliosi panorami.

Un ultimo consiglio: per il pernottamento a Mendoza, l'Hotel Vecchia Roma in Avenida Espania 1615 tel. 232529/231515, e il suo ristorante.

Il pernottamento con prima colazione costa circa 25\$ e un abbondante e ottimo pasto circa 15/20\$.

Diego Zubani

(Sezione Gardone V.T.)

Elicotteri dalla Russia e corde fino alla vetta. Ma si può?

AL SUPERMERCATO DELLA VERGOGNA IL K2 IN OFFERTA SPECIALE

La decomposizione dell'impalcatura ideologica su cui si reggevano le dittature del socialismo reale ci ha abituati a tali orrori e a così incredibili rigurgiti di barbarie che la notizia di cui intendo rendere edotti i lettori dello Scarpone potrebbe apparire di secondaria importanza, se non addirittura del tutto trascurabile. Così invece non è. Perché si tratta di una iniziativa commerciale, maturata nel clima ambiguo della Russia postsovietica, che non solo rappresenta un obiettivo attentato ad una delle ultime grandi aree di wilderness della catena Karakorum-Himalaya, ma testimonia con crudezza, a quali esiti deprimenti possa condurre, anche nel campo dell'alpinismo, il passaggio dai plumbei dogmi del materialismo storico alla pratica disinvolta del materialismo consumistico.

In sintesi la notizia è questa: una compagnia turistica di San Pietroburgo chiamata «Alpinist» e diretta dal noto alpinista Vladimir Balyberdin organizza per la prossima estate una spedizione alla parete nord del K2. I partecipanti all'impresa, onde evitare i fastidi e le incognite della marcia d'avvicinamento, verranno depositati da un elicottero, con armi e bagagli, direttamente al campo base.

La squadra russa attrezzerà completamente con corde fisse l'intera via dalla base alla vetta - per poterla poi «vendere», così confezionata, a tutti quegli alpinisti (o pseudo-alpinisti?) che vorranno approfittare della appetitosa offerta.

Prezzo: 5500 dollari pro capite. Il conveniente pacchetto - che il volantino russo definisce quattro volte più a buon mercato di qualunque analoga(?) proposta occidentale - include il trasporto in elicottero, il vitto, le tende, l'attrezzatura e i servizi di un esperto capo-cordata. L'ossigeno invece è considerato un optional. Così come l'uso del telefono (via satellite) per mandare un saluto a mamma dalla seconda vetta del pianeta. Inoltre numerosi gruppi di trekking provenienti da tutto il mondo potranno raggiungere il campo base, sempre in elicottero, e vagabondare per alcuni giorni nei suoi paraggi, lungo itinerari debitamente attrezzati, panoramici e privi di ogni rischio.

Kurt Diemberger, al quale dobbiamo la segnalazione, scrive «... Fin'ora il fiume Shaxgam con le sue vorticoso acque di fusione aveva proibito durante l'estate l'accesso alla zona nord del K2; zona accessibile però con cammelli e a piedi in primavera e in autunno. Un percorso bellissimo, faticoso, affascinante, in un

deserto di alta quota: montagne sconosciute, ghiacciai immensi, animali selvatici, vegetazione al limite della vita in precario e delicato equilibrio. La lunghezza della marcia e le piene del fiume servivano da regolatore contro un aumento incontrollato di visite nel cuore di un'area unica al mondo. Ora tutto questo sta per finire...»

Di fronte al disarmante cinismo della proposta russa verrebbe spontaneo presupporre una corale levata di scudi del mondo alpinistico occidentale, all'interno del quale i valori della wilderness, la critica all'abuso delle corde fisse, il ripudio dell'elicottero, il significato «centrale» della marcia d'avvicinamento, sembrano fare ormai parte di un patrimonio culturale irrinunciabile. Invece, per nostra malasorte, le sorprese non hanno mai fine! Il Groupe Haute Montagne (GHM), di cui sono soci molti tra i migliori alpinisti francesi e del mondo, pa-

re deciso a utilizzare gli elicotteri messi a disposizione dai russi, per traghettare una propria spedizione «di punta» fino al campo base del K2. Se la notizia è vera c'è da rimanere ammutoliti! Per protestare contro questo autentico «tradimento dei chierici», che avrà gravi effetti diseducativi anche sulle Alpi, Mountain Wilderness ha chiesto a tutti i suoi aderenti, soci del GHM, di dimettersi clamorosamente dal gruppo qualora gli organizzatori della spedizione insistessero nel voler utilizzare l'elicottero. Mountain Wilderness ritiene inoltre necessario che l'UIAA compia a riguardo tutti i passi possibili, minacciando di espellere dall'organizzazione internazionale quegli affiliati (russi cinesi e francesi) che faciliteranno o tollereranno una simile vergognosa iniziativa. Vorrà il Club Alpino Italiano farsi autorevole portavoce della nostra indignazione?

Carlo Alberto Pinelli

LA GUIDA ALPINA DIVENTA EUROPEA

Lo storico annuncio è stato dato a Predazzo in aprile, in occasione del Raduno nazionale delle guide alpine: davanti a un folto pubblico Nancy Zoda, esperta legale dell'assessorato provinciale di Trento, ha spiegato che pochi giorni prima il Consiglio della Comunità economica europea ha approvato la direttiva che unifica a livello europeo gli standard della professione di guida.

Come prima conseguenza dell'importante innovazione, sarà data via libera, non appena i governi nazionali avranno recepito questa «legge» europea, agli spostamenti delle guide senza più autorizzazioni speciali.

E' noto che in base al principio della libera circolazione delle persone, contenuto nei trattati istitutivi della Comunità, ogni cittadino ha diritto di esercitare la propria attività professionale in uno stato membro diverso da quello nel quale ha acquisito la propria qualificazione. I Paesi della Comunità Europea non possono pertanto adottare norme discriminatorie sulla base della diversa nazionalità dei lavoratori provenienti da altri stati.

Gli ostacoli che ancora permangono sono costituiti dai titoli di studio o dalle qualifiche professionali che non sono considerati equivalenti all'interno del territorio comunitario.

Per quanto riguarda le guide alpine, il traguardo è stato raggiunto, a quanto ha spiegato nella sua relazione Nancy Zoda, grazie al lavoro svolto dalla Commissione europea per le guide alpine costituitasi nel 1988 su iniziativa del Presidente dell'associazione internazionale delle guide alpine italiane, francesi, tedesche, inglesi.

La Commissione ha elaborato un documento denominato «Piattaforma comunitaria delle condizioni di accesso e di esercizio della professione di Guida alpina» il cui contenuto è stato recepito dalla nuova direttiva.

Eccone, in breve, i contenuti: per l'esercizio della professione occorre un'autorizzazione rilasciata dalla competente autorità nazionale o regionale. Tale autorizzazione sancisce, tra l'altro, la capacità tecnica della guida alpina, capacità che si acquisisce attraverso una formazione di base corrispondente allo standard comunitario come disciplinato nella seconda parte del documento in esame. L'autorizzazione è rilasciata sotto forma di tessera ed è valida in tutti gli Stati membri che abbiano recepito la disciplina di armonizzazione. La formazione standard, sia per gli aspiranti guida che per le guide alpine, è regolata in maniera puntuale: si prevedono i giorni di durata minima dei corsi e si stabiliscono i contenuti degli insegnamenti pratici e teorici lasciando invece ampia scelta agli Stati per quanto riguarda i sistemi di convalida degli insegnamenti.

Un consigliere della sezione di Torino scrive allo Scarpone

UN «DE PROFUNDIS» FUORI LUOGO

Sull'annuario 1992 della GEAT (sottosezione del CAI-Torino) è apparso un articolo: «De Profundis per un'anziana signora» a firma di Pierre L'Ermite. Non è difficile indovinare chi si nasconde dietro questo pseudonimo, quel che non capisco è perché questo sia avvenuto.

Comunque, Pierre prende in considerazione la disaffezione dei soci verso la sezione di Torino (l'anziana signora).

La sua vuole essere una denuncia provocatoria per smuovere le acque, e questo è certamente apprezzabile. Personalmente penso che il problema non sia soltanto nostro, ma interessi anche altre grosse sezioni (forse va meglio, in generale, per le piccole sezioni di provincia) ma questo non è comunque un motivo per rassegnarsi ed accettare la situazione).

Dunque, Pierre parte da lontano, dal periodo fascista, per cercare la causa del fenomeno e finisce per concludere (meno male!) che la presenza di due sezioni nella stessa città è un fatto negativo. Prevede che prima o poi la sezione UGET finirà per assorbire quella che è stata la primogenita, cioè Torino. Io non conosco il futuro e una simile eventualità non mi spaventerebbe più di tanto, ma non ci credo.

Pierre passa quindi a confrontare l'attività e il dinamismo della UGET (verissimo) con la presunta mancanza di iniziative della sezione di Torino. Quando dice: «niente apertura serale della segreteria e niente serate» ha certamente ragione, ma quando dice: «niente biblioteca» viene da pensare che viva ormai proprio da eremita se non sa che la sezione di Torino è anche la sede della biblioteca nazionale che dispone di qualcosa come 20.000 volumi. Vuole dire che non è la biblioteca della sezione? Verissimo, ma è pur sempre un'istituzione nata qui, e solo in seguito, molti anni dopo, per l'importanza acquisita, diventata nazionale. È aperta a tutti i soci del CAI e non, ma i nostri soci ce l'hanno in casa! Forse voleva dire che non è aperta la sera, ma questo, appunto perché non è la biblioteca sezionale, non dipende solo dalla sezione.

Mancanza di attività? Vediamo: le gite vanno benissimo, sono di buon livello, numerose e ben frequentate, e di questo va dato merito a un gruppo di soci giovani e meno giovani che si prodigano in modo veramente ammirevole. Ma andiamo avanti, vorrei sfatare quello che è diventato un po' un

luogo comune: questa sezione conta una scuola nazionale di alpinismo, una scuola nazionale di sci alpinismo (che sono state sempre, e sono, di ottimo livello), una scuola nazionale di sci di fondo escursionistico, due cori, la commissione TAM, le sottosezioni CAAI e AGAI, tre gruppi: giovanile, Fiat e bocciofilo, otto sottosezioni e due pubblicazioni sezionali: Scandere e Monti e Valli. Scusate se è poco.

Forse tutte queste attività non sono sufficientemente propagandate, ma su questo bisognerà riflettere.

L'Uget attira più soci, questa è una verità su cui non ci piove. Pierre sostiene che la causa è da ascrivere a una maggiore attività. Sarà anche vero, ma vorrei ricordare qui, sommessamente, un'altra causa, certamente di non poco conto: la quota notevolmente più bassa praticata dalla Uget! È chiaro che i giovani, all'atto della iscrizione, guardano anche le 10/15 mila lire di differenza. E l'apertura serale della segreteria facilita ancora le cose a favore dell'Uget.

Ma qui entra in ballo il discorso sulla vetustà dei regolamenti interni del Club alpino che lasciano alle sezioni la libertà di stabilire la propria quota sociale, creando così, di fatto, una discriminazione tra i soci che si ritrovano tutti con i medesimi diritti (giustamente) ma pagano quote anche molto differenziate (meno giustamente).

Altri enti simili (TCI, ACI, ecc.) più moderni perché nati dopo hanno la quota di iscrizione unica per tutto il

territorio nazionale!

Ma Pierre sembra ignorare i motivi della differenza tra le quote delle due sezioni e questa proprio non l'ho capita. Com'è possibile che uno come lui, che appartiene alla sezione di Torino da oltre mezzo secolo, di cui è stato consigliere, membro della commissione rifugi, e se ricordo bene anche direttore di questa, e più recentemente presidente di una importante sottosezione, non si ricordi i problemi di un «patrimonio» di circa quaranta tra rifugi e bivacchi, molti dei quali, per loro natura, irrimediabilmente passivi, e tuttavia alpinisticamente importanti. L'unificazione della quota tra tutte le sezioni (come ripetutamente richiesto dalla nostra) risponderrebbe ad un concetto di equità e di giustizia e il surplus che ne deriverebbe dovrebbe essere amministrato dalla sede centrale a favore dei rifugi.

Come vedi, caro Pierre, è ancora una volta l'anziana signora a chiedere al CAI di rinnovarsi, di ammodernarsi, anziché rassegnarsi al De Profundis. Oggi stiamo assistendo al crollo e alla trasformazione dei grandi sistemi socio-politici, i nostri grandi partiti cambiano nome e strategia, la Chiesa cambia il catechismo, ma il nostro vecchio club rimane arroccato su posizioni arcaiche!

Poi, l'amico Pierre si contraddice vistosamente quando dice da un lato: «che la quantità va a scapito della qualità», «che il CAI funzionava meglio quando contava solo 100.000 soci», mentre «adesso è diventato un carrozzone privo di iniziative» e lascia intuire la sua preferenza per un club con meno soci ma più selezionati, dall'altro lato critica l'attuale dirigenza sezionale perché il numero dei soci si riduce a favore dell'Uget, e non si farebbe abbastanza per attirare nuovi soci!

Ma allora cosa è meglio: il numero o la qualità?

E giacché siamo in tema vorrei fare un'altra considerazione: è vero che per i giovani ci sono molte altre attrattive ed evasioni, e per i meno giovani una certa pigrizia ad uscire la sera, ma secondo me tutto questo non basta: almeno per quel che riguarda i giovani.

Mi riferisco alle riviste «specializzate» in alpinismo, che per altri aspetti considero assolutamente valide (a una di queste sono stato abbonato per anni), ma non posso dimenticare che per anni queste si sono prodigate in una specie di campagna denigratoria verso le

LA NUOVA COMMISSIONE MATERIALI E TECNICHE

Il 17 aprile si è insediata, alla presenza del Presidente generale Roberto De Martin, la nuova Commissione Materiali e Tecniche, così composta:

Carlo Zanantoni (Presidente), Pier Angelo Bellotti (Vicepresidente), Giuliano Bressan (Segretario), Abole Blanc, Patrizio Casavola, Giovanni Duca, Maurizio Farneglia, Giuseppe Grazian, Sauro Malaspina, Oscar Piazza, Francesco Salvatore.

Consiglieri Referenti: Claudio

segue dalla pagina precedente

sezioni del CAI: «le sedi del CAI sono ricoperte di polvere, sanno di sacrestia e di stantio, tendono a diventare luoghi di culto e musei anziché officine di idee...» e via di questo passo con larga elargizione di retorica.

Niente di più naturale che i giovani di fronte ad affermazioni di questo genere siano stati indotti ad allontanarsi dal CAI.

Ma se è vero che questa sezione aveva fama in passato di essere elitaria, è anche vero che il primo tentativo di rompere questa élite venne fatto già alla fine degli anni cinquanta e nei primi sessanta, con l'ingresso in Consiglio di alcuni giovani che di elitario non avevano proprio niente!

Questa era secondo me la strada da seguire: invogliare i giovani ad entrare

portando idee e proposte nuove; ma in linea con i tempi si è preferito seguire la strada della demolizione.

Dimenticavano però, questi osservatori distratti, della realtà del CAI, che non è proprietà di qualche barone o famiglia privilegiata, ma un ente assolutamente democratico in cui tutte le cariche avvengono per elezione e sono assolutamente gratuite.

Il CAI è di chi lo vuole gestire!

Con la demolizione dell'immagine del CAI (parziale per fortuna) si è arrivati al disinteresse attuale: al massimo si paga la quota e basta.

Però nessuno ha saputo creare qualcosa di alternativo: è ancora e sempre al vecchio CAI che ci si rivolge per chiedere i rifugi, l'organizzazione dei soccorsi, le scuole di alpinismo, di sci alpinismo, di arrampicata, l'organizzazione di gite sociali, la pubblicazione di guide, varie

pubblicazioni, le sedi sociali ecc.

Ma il problema finanziario, per quanto grave non è il solo.

Vi è il problema dell'impegno, della partecipazione, della collaborazione. Chi si dedica al CAI con sacrificio compie certamente opera di volontariato.

Ma si tratta di un volontariato nemmeno riconosciuto dalla legge!

Lo si fa per attaccamento al CAI e per la coscienza che qualcuno lo deve fare.

E ci si aspetterebbe che i soci, anziché a riti funebri non richiesti, venissero invitati a frequentare la loro sede per ritrovarsi, per parlare di montagna; e se poi venisse fuori anche qualcuno, tra i tanti, disposto a dare una mano e a continuare l'opera questa sarebbe la migliore ricompensa!

Lino Fornelli

(Consigliere sezione di Torino)

Un intervento di Marino Giacometti sull'alpinismo atletico

IL RUOLO DEL CAI NELLE COMPETIZIONI

Su un tema di grande attualità, le competizioni in montagna, affrontato da Camillo Onesti in «Sport invernali» e ripreso in queste pagine («Quel modo "più evoluto" di andare in montagna», L.S. n. 5 del 16 marzo) interviene Marino Giacometti, il forte alpinista himalayano di Corteno Golgi ora impegnato in un progetto triennale (Peak Performance Project) basato sulla prestazione in quota in chiave scientifica. Chi volesse saperne di più, può rivolgersi alla sua organizzazione, Mountain Runners, ad Albino (BG), via Bruseto 7/A, tel./fax 035/752966.



Mi riferisco al Notiziario CAI n. 3 e 5, al n. 1/93 della rivista FISI e alla recente bibliografia per meglio focalizzare lo sport agonistico consolidatosi anche in alta montagna e disinnescare qualsiasi spirito polemico. Pur essendo al terzo anno di promozione delle gare di alpinismo-atletico (la versione estiva dello sci-alpinismo?) il mio pulpito rimane quello di un utente che ha accumulato un po' di esperienza in vari sport su strada, sulle Alpi e in Himalaya.

● Il ruolo del CAI credo debba essere quello di un sensibile interlocutore al di sopra delle parti e non certamente un promotore dell'agonismo assoluto. La formazione dei soci con opportuni corsi e l'informazione obbiettiva su quanto succede nel mondo della performance assoluta non sono però incoerenze. Le polemiche vissute con i miei amici ventenni e plurivincitori della «Grignetta d'oro» che arrampicando con lo «zio» si interrogavano se il CAI doveva essere il TCI della montagna o il Club per Accademici sono del 1977!

● Lo sci-alpinismo è certamente un'appassionante disciplina per tutti ma a livello agonistico non ha certamente bisogno di 70 gare annue divise in 2 specialità, magari con 3 gare nella stesso week-end, per accontentare tutte le pro-loco e dividere gli atleti. Le attenzioni televisive e di stampa sono maggiori per le 3 gare all'estero che non per le 70 in Italia.

● I regolamenti dovrebbero spogliarsi di alcune cose senza per questo rinnegare la storia. Oltre ad identificare solo alcune gare come importanti e non sovrapporle a calendari internazionali, andrebbe rivisto anche il concetto di coppia e altri parametri. E cronaca recentissima (marzo '93): Greco e Merardi atleti del nostro team estivo vincono la prestigiosa Pierre Menta per

soli 2' dopo 3 giorni di lotta col meglio del mondo; al campionato italiano del 27-3 questa stessa potenzialità colleziona solamente un quinto posto.

● L'organizzazione per quanto dispendiosa si fonda in parte sul volontariato di soci CAI, Guide alpine e Soccorso cui attingo anche per le nostre gare estive. Su questo tema quindi il CAI è già direttamente presente e forse lo dovrebbe essere ancora maggiormente.

● L'iniziativa starebbe nel riunirsi attorno ad un tavolo per ristabilire oneri, onori, competenze e regolamenti, dimenticare un po' i propri orticelli e lavorare per il bene comune, lo sport e il rispetto della montagna. Questa esigenza è dettata anche dalle richieste pressanti dell'utenza estiva che vorrebbe un calendario più nutrito.

● In termini filosofici mi permetto di dissentire con chi vede la competizione come un valore di vita assoluto o un'esclusiva lotta contro se stessi dimenticando che lo spirito di amore e di avventura scavalca tutte le montagne. Non pretendiamo di chiudere il Cervino per migliorare un record in uno stadio a cielo aperto dove gli alpinisti che viaggiano a 50 m/ora intralciano la via. La montagna prima è di se stessa e poi è di tutti e nel rispetto di tutti. Chi viaggia a 1200 m/ora non dimentichi che i limiti umani potrebbero arrivare a 1800 m/ora e anche noi eroi moderni potremmo restare «spettinati» quando ci supererà il meglio che offre la performance umana.

Marino Giacometti

Le due guide valtellinesi dominano la Coppa delle Dolomiti

BRAVI GRECO E MERALDI, MA SONO DI UN ALTRO PIANETA



«**A**driano Greco e Fabio Meraldi sono su un altro pianeta» è l'affermazione che abbiamo sentito più volte quest'anno frequentando l'ambiente dello sci alpinismo e seguendo gara dopo gara il circuito delle cinque alpinistiche del calendario trentino FISIS, in palio la prima «Coppa delle Dolomiti». Le due guide alpine valtellinesi hanno dominato questo circuito iniziato con la 7a edizione del trofeo Corradini il 21 febbraio, proseguito con la disputa della 41 edizione del Trofeo Pilati il 7 marzo, con la sci alpinistica dei Lagorai Cima d'Asta il 14 marzo, con la Pizolada delle Dolomiti il 4 aprile e conclusasi sulle nevi del gruppo del Brenta il 17-18 aprile con la disputa della 19a edizione della alpinistica del Brenta. Un circuito che ha avuto molti motivi di interesse. Primo fra tutti quello agonistico, con le migliori formazioni italiane in lotta per le vittorie parziali e poi per la Coppa finale. La formula di queste sci alpinistiche, a tempo continuo, non stop dalla partenza all'arrivo, con percorsi nei quali il dislivello in salita equivaleva a quello della discesa, ha permesso di avere delle gare con un parametro equo. Giusto ha visto quindi il responsabile del Comitato FISIS del Trentino Bruno Garzetti, che si è valso della collaborazione tecnica di Adriano Alimonta.

Il riconoscimento agli organizzatori è venuto in primo luogo dagli atleti, che con la loro massiccia partecipazione hanno dimostrato di gradire questa impostazione delle gare, e dai vertici federali. All'ultima gara era presente il responsabile nazionale Fisi dello sci alpinismo, lo straordinario Camillo Onesti, che oltre a gustarsi sci ai piedi le gioie di questo sport fantastico, facendosi l'ultima tappa della sci alpinistica del Brenta, ha avuto parole di elogio per gli

atleti e in secondo luogo per gli organizzatori facendo intravedere che su questa strada potranno nascere altre proposte di circuito nazionale o internazionale.

Ospiti di Campiglio erano i due organizzatori della Pierra Menta, che ha visto quest'anno la vittoria di, manco a dirlo, Greco e Meraldi.

Ma veniamo alla vittoria in Coppa degli stratosferici Adriano e Fabio, che hanno gareggiato per i colori dell'S.C. Sondalo, imponendosi sin dalla prima gara, il Trofeo Corradini, con oltre sette minuti sulla seconda coppia, formata da Graziano Boscacci ed Ivan Murada (Polisportiva Albosaggia).

Nel Trofeo Pilati, passato proprio quest'anno dagli sci stretti da fondo agli sci larghi da sci alpinismo, ancora una netta affermazione dei due valtellinesi davanti ai bresciani dell'U.S., Corteno e Pietro Guzza, e ai campigliani dello Sporting Campiglio Tuckett, Omar Oprandi e Marco Polla. Nella successiva gara, la sci alpinistica dei Lagorai Cima d'Asta, causa un'influenza che ha colpito Greco, le due guide alpine sono state

costrette a dividere la testa della corsa e disputarsi l'arrivo in volata con Oprandi e Polla. Sul traguardo i due portacolori dello Sporting.

Con la vittoria del Lagorai Cima d'Asta, Oprandi e Polla hanno anche conquistato il campionato trentino di sci alpinismo e hanno incominciato a pensare seriamente al secondo posto nella Coppa delle Dolomiti, credendo nelle loro possibilità e convincendosi di essere atleti di vertice.

Dopo la Pierra Menta e il campionato italiano, disputatosi all'Albosaggia e vinto da Ivan Murada e Graziano Boscacci, la Coppa delle Dolomiti è ripresa con la Pizolada, dove Greco e Meraldi hanno ancora una volta imposto la loro legge, quella dei più forti, vincendo davanti a Salvadori e Guzza.

Già dopo la Pizolada Greco e Meraldi avevano matematicamente vinto la coppa delle Dolomiti e la partecipazione alla 2 giorni della sci alpinistica del Brenta doveva essere solo una formalità per la loro definitiva consacrazione.

Ugo Merlo

(Società Alpinisti Tridentini)

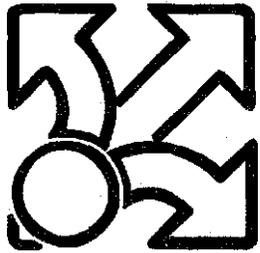
MOUNTAIN BIKE: IL GRAN GIRO

Il 20 giugno si svolgerà la seconda edizione del Gran Giro del Monte Tico, raduno nazionale in M.T.B. con partenza e arrivo a Costacciaro.

Sarà possibile scegliere, in qualsiasi momento, tra quattro percorsi differenti (23 Km, 46 Km, 63 Km, 86 Km). Verranno utilizzati gli sterrati e i sentieri dell'Alta Valle del Chiascio e del Massiccio del Monte Tico.

Le adesioni (quota individuale di L. 20.000) si ricevono presso il C.N.S. Valle Chiascio (S. Galeazzi 8, 0602) Costacciaro (PG). Essendo il termine ultimo scaduto il 30 maggio, è ancora possibile iscriversi alla manifestazione ma con una quota maggiorata di 30.000 lire. Per informazioni telefonare allo 075/9170200.

Rassegna di
letteratura della
Montagna.
Edizioni
IL SEGNAVIA,
MCBD Torino



IL SEGNAVIA

Un segnavia per ogni Montagna

Anche la montagna di libri, video, articoli, commenti e pensieri che parlano della Montagna per parlare degli uomini, anche questa enorme montagna di riflessioni pensiamo debba avere il suo segnavia. Così, con lo stesso rispetto in base al quale un uomo che conosce il monte e i suoi percorsi pone il segnavia per indicarci la strada migliore, allo stesso modo intendiamo mettere a disposizione dei Soci del CAI e di tutti gli appassionati uno strumento per percorrere con la stessa sicurezza e facilità d'orientamento l'immensa produzione artistica che la Montagna suggerisce.

Questo segnavia è il risultato della collaborazione di tutti gli Editori che lavorano per diffondere la giusta percezione del rapporto uomo-montagna.

Uno sforzo comune che si sostanzia anche nell'offrire ai Soci del CAI uno sconto del 25% sull'acquisto dei libri che volta per volta raccoglieremo in questa rassegna/catalogo che è IL SEGNAVIA. Ma questo è un aspetto interessante, non certo centrale rispetto alla esigenza di riunire in uno stesso progetto tutti gli operatori del settore, per contribuire alla diffusione del corretto approccio alla montagna, che mai come oggi va difesa da tentativi speculativi.

SENTIERO ITALIA: PRESENTAZIONE IL 15 A MILANO

I soci sono invitati, il 15 giugno alle 10,30, alla presentazione del settore lombardo del Sentiero Italia, progettato dal gruppo di lavoro CAI-Associazione Sentiero Italia, e dell'iniziativa: «A piedi sul Sentiero Italia lombardo», 500 chilometri di sentieri dal Lago Maggiore al Passo Tonale per scoprire la natura e la cultura della montagna lombarda. L'incontro si terrà alla sala Pirelli del Palazzo della Regione, via Fabio Filzi, 22 - Milano.

Interverranno Giancarlo Morandi, vice presidente della Regione e Assessore al Turismo e allo Sport, Teresio Valsesia, vice presidente generale del CAI, Giancarlo Corbellini, realizzatore del progetto del Sentiero Italia lombardo, Filippo di Donato, presidente della Commissione Centrale per l'escursionismo del CAI, Furio Chiaretta, vice presidente dell'Associazione Sentiero Italia. Seguirà un aperitivo.

BRENNERO

La Lega per l'Ambiente e Italia Nostra contestano il progetto ferroviario che prevede il traforo per 50 chilometri del Brennero per congiungere Innsbruck e la Valle dell'Isarco. Le perplessità sono legate in particolare all'uso riservato ai treni ad alta velocità. Ciò penalizzerà a quanto pare il trasporto delle merci (ne transitano attualmente più di 20 milioni di tonnellate all'anno: 1/5 per ferrovia, 4/5 su gomma).

IL TOURING PER I GIOVANI

Nato come supplemento di Qui Touring, è in distribuzione il mensile Qui Touring Giovani con uno scopo preciso: aiutare a viaggiare. Per i giovani vi sono soprattutto tante belle idee di viaggio, è precisato nell'editoriale. Le proposte delle riviste in carta patinata infatti "rischiano di suscitare soltanto un certo nervosismo: foto stupende ma prezzi proibitivi". Da segnalare nella rubrica "Qui CAI" una presentazione di Fulvio Gramaglia del bellissimo volume per i ragazzi della Commissione alpinismo giovanile "Montagna primo amore". 21 protagonisti dell'alpinismo raccontano le loro esperienze giovanili.

CAI ATTIVITA' DELLE SEZIONI

Conservate le pagine con le gite della vostra sezione: non sarà possibile ripeterle. Nei numeri successivi del Notiziario troverete, comunque, le novità e le eventuali variazioni. Consultate la sezione per orari, itinerari, tariffe. Oppure, se indicato, il capogita.

MILANO

■ **Sede:** Galleria Vittorio Emanuele II - v. Silvio Pellico, 6. Telefono: 86.46.35.16 - 80.56.971 - Fax: 86.46.35.16

■ **Apertura:** Segreteria dal lunedì al venerdì, 9-13 e 14-19; martedì sera, 21-22.30. Biblioteca martedì 17-18.30 e 21-22.30 giovedì 17-18.30.

A seguito del parziale rinnovo delle cariche il Consiglio direttivo della sezione per il 1993 risulta così composto: presidente Lodovico Gaetani, vicepresidente Pietro Meciani, consiglieri P. Agostoni, A. Arpino, D. Banalotti, G. Cantore, P. Carlesi, A. Castiglioni, A. Fugazzi, E. Furio, S. Gaetani, F. Giuggioli-Busacca, C. Lucioni, F. Luraschi, M. Majrani, F. Marcon, E. Manzoni, P. Ricciardiello, M.A. Tieghi, G. Vandoni, revisori E. Colombo, M. Locatelli, G. Zoja.

■ GITE SOCIALI

13 giugno Traversata Riva Valdobbia-Gressoney - Gruppo del Monte Rosa. Incomparabile panorama sul Gruppo del Rosa
19 e 20 giugno Croz dell'Altissimo (m 2339) - Dolomiti di Brenta
27 giugno Sulle orme dei romani: Maloia, Lunghin, Septimer - Engadina Svizzera. Magnifiche visioni della montagna dal Bernina al Masino.



Per il ciclo di conferenze, promosso dalla Commissione scientifica
Giuseppe Nangeroni

venerdì 18 giugno
il naturalista dottor Mario Pinoli, terrà una conversazione con proiezione di diapositive sul tema:

«Tre problemi delle Alpi: inquinamento dei ghiacciai, neve artificiale e cementificazione dei fiumi alpini»

Salone della Sede Sociale,
ore 21
Ingresso libero



L'APERTURA DEI RIFUGI DEL CAI MILANO

Rifugio	Alt.	Telefono	Custode	Apertura
Elisabetta	2200	0165/843743	A. Grange	19/6-12/9
Cap.na Marinelli	3036	0324/65127*	C. Pala	29/6-26/9
Porta	1426	0341/590105	N. Antonioli	tutto l'anno
Brioschi	2410	0341/996080	D. Bertuzzi	tutto l'anno
Bietti	1719	0341/735917*	E. Comini	s e d agosto
Rosalba	1730	031/681331*	S. Pestarino	12/6-5/9
Bertacchi	2212	0343/56009*	Z. Pilatti	5/6-26/9
Brasca	1304	0343/63077*	L. Biavaschi	5/6-26/9
Gianetti	2534	0342/645252	G. Fiorelli	26/6-26/9
Bonacossa	2359	0342/614200	U. Fiorelli	26/6-26/9
Allievi				
Ponti	2559	0342/611455	E. Cassina	26/6-26/9
A. e M. Gerli	1965	0342/451404	L. Lenatti	5/6-26/9
A. Porro				
Tartaglione	1800	0342/452133*	P. Lenatti	12/6-12/9
Crispo				
Bignami	2385	0342/451178	L. Dell'Avo	26/6-12/9
F.lli Zoja	2021	0342/451405	I. Dell'Andrino	12/6-26/9
V Alpini/Bertarelli	2877	0342/901591	P. Confortola	26/6-26/9
Pizzini/Frattola	2706	0342/935513	C. Compagnoni	26/6-19/9
Branca	2493	0342/935501	E. Alberti	26/6-19/9
Martinelli				
Casati/Guasti	3269	0342/935507	R. Alberti	26/6-19/9
Borletti	2188	02/4694570*	F. Oliviero	agosto
Payer	3029	0473/613010	H. Woell	26/6-26/9
Città di Milano	2573	0473/613002	G. Klockner	19/6-26/9
Serristori	2727	0473/613115	W. Reinstadler	19/6-26/9
Corsi	2265	0473/730485	G. Hafele	12/6-24/10
Canziani	2561	0473/79299	D. Bertagnoli	5/6-10/10
G. Porro	2419	0474/653244	E. Burgmann	26/6-26/9

* Il rifugio non è dotato di telefono: il numero riportato è quello del custode

■ ESCURSIONI NATURALISTICHE

La Commissione scientifica «G. Nangeroni» propone un'uscita in Lombardia, sabato 19 giugno, nella Valle S. Giacomo (Alta Valle Spluga) lungo una traversata da Montespluga a Madesimo che toccherà il rifugio Bertacchi.

■ GITE SOCIALI

Organizzata dalla Commissione giovanile la «Settimana giovanile d'alta montagna» si terrà dal 3 al 10 luglio nel Gruppo del Bernina. Sede e punto di partenza di numerose ed interessanti escursioni sarà il rifugio Fratelli Zoja al Campo Moro (2021 m). Informazioni in segreteria.

■ IL CLUB DEGLI... ANTA

10 giugno Val Tartano - Lago di Porcile - Alpi Orobie Valtellinesi
dal **14 al 19 giugno** Trekking delle Alpi Apuane - **23 giugno** Rifugio Lissone - Gruppo dell'Adamello.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ **Sede:** Via Ugo Foscolo 3 - 20121 Milano Telefono: (02) 86463070 Conto Corrente Postale: 460204

■ **Apertura:** martedì e giovedì dalle 21 alle 23; Segreteria: giovedì dalle 21 alle 22,30; Biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22,30

■ GITE SOCIALI

27 giugno Parco d'Avic - Valle d'Aosta. Passeggiata tra le valli di Champorcher e Champ de Praz
4-5 luglio Castore. Gita alpinistica. Dal rifugio Q. Sella (3585 m)
4 luglio Val Malenco. Da Campo Franscia al Rifugio Motta. Attraverso il museo naturale.
11 luglio Itinerario speleonautistico della Grigna. Dal Cainallo al Rifugio Bietti.

GAM

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano - tel. 02/799.178

■ **Apertura:** martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì 15-17

■ SCIALPINISMO

12/13 giugno: CLARIDEN (3267 m) - Dal Klausenpass (1948 m); dove si pernotta, con una salita di un certo impegno in ore 4.30

IN GITA COL CAI



Dalla Sezione di Firenze ci giunge questa immagine: il gruppetto più giovane dell'Alpinismo Giovanile in gita verso le pendici del Mont Gelé della Baita Giorgio e Renzo dove hanno soggiornato.

A PLANPINCIEUX (1595 m) - 65° ACCANTONAMENTO

«CASA GAM» AL MONTE BIANCO

3 LUGLIO - 28 AGOSTO

Le prenotazioni per gli otto turni settimanali si ricevono fino al 29 giugno presso la sede di Via C.G. Merlo, 3 - Milano - Tel. 02/799178, nelle serate di martedì e giovedì.

Gite programmate per ogni settimana. Dal 31/7 al 7/8 settimana di introduzione all'alta montagna. Intrattenimento ospiti; atmosfera serena e buona cucina in un ambiente memorabile che il mondo ci invidia.

circa si raggiunge la vetta. Difficoltà: BSA. Dir.: C. Michelin (42.35.166) e R. Girola (312.938).

■ ESCURSIONISMO

13 giugno: BECCA DI NANA (3010 m) - A cavaliere delle valli di Ayas e di Valtournanche. Si raggiunge dalla Val d'Ayas con 4 ore di salita. Dir.: T. Gerosa (54.088.70) e U. Mazzoni (680.725).

26/27 giugno: PRESANELLA (3558 m) - Dal rifugio Segantini. Dir.: U. Mazzoni (680.725) e G. Barbieri (45.26.603).

3/6 luglio: TREKKING EUROPA: DAL BRENNERO ALLA BERLINERHUETTE. Traversata a cavaliere della cresta delle Zillertaler Alpen.

FALC

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: 20154 MILANO - Via G. B., 19 Tel. 02/34.52.057

■ Apertura: giovedì ore 21,15

■ CINQUE GIORNI D'ESTATE

Magnifico giro nel Gran Paradiso sotto la direzione della Guida Alpina Vanni Spinelli: **2 agosto:** ritrovo Cogne e salita al Rifugio V. Sella; **3 agosto:** Rif. V. Sella-Gran Serra - Bivacco Sberna Rif. Chabod; **4 agosto:** Rif. Chabod-Gran Paradiso - Rif. V. Emanuele; **5 agosto:** Rif. V. Emanuele - Colle del Gran Paradiso; Bivacco Ivrea - Colle di Noaschetta - Rif. Pontese; **6 agosto:** Rif. Pontese - Colle di Teleccio - Lillaz - Cogne.

Quota di partecipazione L. 220.000 più iscrizione Falc (L. 30.000). Programma dettagliato in sede.

■ SCIALPINISMO

5-6 giugno: Dammastock, 3630 m. Difficoltà OSA.

■ 16° CORSO INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO

10 giugno: topografia e orientamento, in sede;

12 giugno: arrampicata facile (2°-3°) allo Zucco di Pesciola;

17 giugno: ambiente alpino, in sede;

24 giugno: pronto soccorso e alimentazione, in sede;

26/27 giugno: ferrata o arrampicata in Dolomiti.

■ ESCURSIONISMO

20 giugno: Alpe di Vegorness (Val Verzasca, 1600 m),

26-27 giugno: escursione in Dolomiti in concomitanza col Corso di introduzione all'alpinismo. Pulman.

MONTEDISON

Sottosezione CAI Milano

■ Segreteria: tel. 02/63337778

■ GITA

6 giugno Lago Tomeo (m 1692). Canton Ticino

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Perugino, 13/15 tel.: 02/6468754 / 39311620 / 5453106 / 55191581

■ Apertura: lunedì dalle 18.30 alle 20.30 e mercoledì dalle 18 alle 22.30

■ ESCURSIONI

27 giugno Traversata Courmayeur-Planpincieux. Per le frazioni di Villar inf. e Villar sup. e per i casolari di Le Prè, si giunge al rif. Bertone (m 1991). Da qui si raggiunge il colle de la Saxe (m 2348). Dal colle si scende in val Ferret passando dall'Alpe Leuché (m 1923)

3-4 luglio Ferrata del Maserè - Giro Roda di Vael. Sabato si sale al rif. Roda di Vael, domenica alla Roda del Vael (m 2806) poi al passo del Vaiolon (m 2550) per giungere al rif. Paolina e poi al passo di Costalunga.

Un secondo gruppo dal rifugio per sentiero va al passo del Vaiolon, da qui al rifugio Paolina e poi al passo di Costalunga.

■ TREKKING

24 luglio-1 agosto Sentiero Roma. Da Novate Mezzola a Bagni Masino, passando per i rifugi Brasca, Gianetti, Allievi e Ponti

7-31 agosto Nepal-Tibet. Ci sarà anche un trek al campo base

15-26 agosto Alti Tatra (Slovacchia Orientale). 6 giorni di trek lungo i sentieri dei Tatra, senza difficoltà, tra cui il «Magistrale» e 3 di turismo per visitare le grotte di ghiaccio, il «Paradiso slovacco» zona naturale interessante, paesini caratteristici, come Zdiar, famosi per l'architettura «skansen» popolare.

CORSICO

■ Sede: 20094 Corsico (MI) - Portici Piazza Petrarca, 3 - Tel. 02/45.10.15.00

■ Apertura: giovedì 20,30-23

■ CONSIGLIO DIRETTIVO

CONCARDI ENZO (Presidente) - PEDROTTI LUIGI (Vice Pres.) - MASCOLI GIORGIO (Segretario) - ZANICHELLI ROBERTO (Tesoriere). Consiglieri: BURGAZZI Roberto, BARBIERI P. Luigi, FORNAROLI Giulio, CHIAPPA Enzo, Ventura Claudio.

■ PROGRAMMA

6 giugno - VALLE DEL SAMBU-

TREKKING IN TIBET CON L'EDELWEISS

La Sottosezione «Edelweiss» di Milano, in collaborazione con la Tucano di Torino, organizza per la prossima estate (dal 10 al 29 agosto) un viaggio in Nepal e Tibet. Oltre al trek al campo base dell'Everest dalla parte cinese, è prevista la visita alle città di Lhasa e di Kathmandu e dintorni con i numerosi monasteri buddisti famosi in tutto il mondo. Per iscrizioni e informazioni dettagliate rivolgersi in Sede: Via Perugino 13/15 - 20135 Milano - tel. 02/6468754 - 02/55191581 (anche fax).

CO. Canton Ticino (rifugio Cristallina). Escursionistica. Enzo Concardi (tel. 4474661).

13 giugno - CASTELLI DELLA VALLE D'AOSTA. Luigi Pedrotti (tel. 4582443). Visita più ampia

COMMISSIONE LOMBARDA SCUOLE DI ALPINISMO

11° CORSO ISTRUTTORI ALPINISMO

Ogni scuola o sezione potrà presentare un numero massimo di due candidati che abbiano compiuto il 21° anno di età entro il 1993 e che abbiano svolto una attività didattica presso scuole o corsi di almeno due anni e un'attività alpinistica minima di quattro anni.

Le domande di ammissione, complete di curriculum alpinistico e didattico, devono essere firmate dal direttore della scuola; nel caso di non appartenenza ad una scuola costituita occorrono le firme del presidente della sezione e del direttore dei corsi nei quali il candidato ha svolto la propria attività didattica. Il termine di presentazione delle domande alla CRLSA presso CAI Cinisello B., via Marconi 50, 20092 Cinisello B. (MI) è fissato per il 30 giugno. La selezione si terrà nei giorni 18-19 settembre in località da destinarsi. La prova di selezione sarà articolata in: prova su roccia (difficoltà max di VI° UIAA su itinerari già attrezzati e con difficoltà inferiori su itinerari da attrezzare), prova su ghiaccio (percorso su ghiaccio comprendente le varie tecniche di progressione con pendenze diverse) e prove di cultura alpinistica.

I candidati giudicati idonei saranno ammessi al periodo di formazione con il seguente programma:

- 25-26/9 rif. Porro, val Malenco (SO): tecnica di ghiaccio

- 14/11 palestra di Rogno, Val Camonica (BG): tecnica di roccia

- Inverno 93/94 conferenze a carattere culturale.

Nei primi sei mesi del '94 si svolgeranno le verifiche finali su ghiaccio, roccia, culturale; luoghi e date verranno comunicati per tempo. Quota di partecipazione: per i candidati che avranno superato la selezione è di L. 130.000

Rolando Canuti
(Presidente CRLSA)

nel week-end con mezzi propri (12/13 giugno - Giulio Fornaroli, tel. 48402227).

20 giugno - CIMA DI BO'. Alpi Biellesi. Escursionistica e alpinistica. Giulio Fornaroli (tel. 48402227).

26-27 giugno - CORNO BIANCO. Alto Adige. Escursionistica. Roberto Burgazzi (tel. 4582872).

11 luglio - PONT VALSAVA-RENCHÉ. Val d'Aosta. Escursionistica. Giorgio Mascoli (tel. 4406374).

17-24 luglio - SETTIMANA ESCURSIONISTICA AL SEMPIO-NE. Pernottamento all'Ospizio. Informazioni: 4474661.

■ CLUB 4000

4 giugno - Presentazione del programma estate 93 in Sede (venerdì ore 21) con proiezione DIA (E. Concardi - L. Vignone).

3-4 giugno - POLLUCE. Dal rifugio Guide Val d'AYAS al Lambronecca alla vetta per la cresta SO. Possibilità di pernottamento il venerdì sera al rifugio Frachey.

17-18 luglio - GRAND COMBIN. Dal rifugio Chiarella all'Amianthe alla vetta principale per la via «Spalla Isler Punta Valsorey». Informazioni: tel. 4474661.

■ SCUOLA ALPINISMO

Lezioni teoriche in Sede il mercoledì aperte a tutti. Ore 21.

■ ALPINISMO GIOVANILE

6 giugno - RADUNO REGIONALE VAL D'INTELLVI (Como).

26-27 giugno - RIFUGIO MANDRONE (Val di Genova). Programmi dettagliati Marco Balzan (tel. 4406083).

■ TREKKING ESTIVI

1-15 agosto - ISLANDA: DESERTO DI ORAEFI. trek con tenda e jeep. Tappe di 5-6 ore.

18-27 agosto - ARGENTERA-MERCANTOUR. trek da rifugio a rifugio nelle Alpi Marittime, ascensione a Cima Argentera. Informazioni: tel. 4474661.

■ SANTA CATERINA VALFURVA

Campeggio estivo nei mesi di luglio e agosto con gli amici del G.A.S. «El Ciod Rugin» di Corsico. Per informazioni: tel. 44714030 - 4408011 - 4408653.

■ BIBLIOTECA SEZIONALE

Ultimi arrivi: Pronto soccorso in montagna (Autori Vari, Zanichelli 1990), Salute e sicurezza in montagna (Vasco Cocchi CBRS Lecco), Itinerari di mountain bike (35 itinerari in Iario, Valsassina e Valmalenco. Ed. Albatros 1990).

■ PRIMO SOCCORSO IN MONTAGNA

Serie di incontri tenuti da operatori della Croce Verde APM di Corsico sugli interventi in montagna in caso di infortunio. Date: 15-22-29 settembre - 6-13 ottobre. Iscrizioni aperte.

CASSANO

■ Sede: Piazza Matteotti - 20062 Cassano d'Adda.

■ Apertura: martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23.

Biblioteca: martedì e giovedì dalle ore 21.30 alle 22.30.

■ ESCURSIONISMO

Gruppo del Monte Rosa - Piramide Vincent (4215 m). Partenza da Alagna Valsesia; salita in funivia all'Indren. Proseguimento fino alla Capanna/Gnifetti. Domenica: salita alla Piramide su facile ghiacciaio.

■ SPELEOLOGIA

27 giugno, Ghiacciaio del Moncodeno (Grigna settentrionale). Ritrovo ore 6. Visita alla zona circostante e alla grotta.

24 giugno, in sede, uno speleologo illustrerà la grotta.

■ MALGA ERVINA

Compatibilmente con le condizioni della neve, il rifugio è aperto dal 5 giugno.

■ GINNASTICA PRESCIISTICA

Chi fosse interessato a frequentare il corso comunichi la propria adesione agli incaricati. Si prevede di poter prolungare la durata dagli abituali tre mesi a quattro mesi: ottobre, novembre, dicembre e gennaio.

APRICA

■ Sede: via Europa 50, 23031 Aprica (SO)

■ GITE ESTIVE

19-20 giugno Pellegrinaggio Ardesio

26-27 giugno Bivacco Aprica per raduno dei soci

2-3 luglio Aprica-Adamello (pernottamento rif. Prudenzi)ni

11 luglio Aprica - Val Caronella - Laghi Lavazza/Torena - Val Belviso

18 luglio Aprica - Magnolta - Valle del latte - Costone Belviso - Lago di Pisa

25 luglio Aprica - Val Bondone - P.sso Bondone

31 luglio-1 agosto Bivacco Aprica - P.sso Cadi - Cima Cadi - Valle Campovecchio

8 agosto Aprica - Val Belviso - Jal dei Fiori - Malga Pila - rif. Tagliaferri

12 agosto Loc. «Le Plane» - ritrovo soci e simpatizzanti per un «picnic» all'aperto a base di «polenta e salsiccia».

16 agosto Aprica - Val Fontana - rif. Cederna

22 agosto Festa della Croce - M.te Palabione

28-29 agosto Aprica - Val Brandet - P.sso Torsoleto - P.sso Sallina - Porta di Barbione - Corteno Golgi. Pernottamento in tenda

5 settembre Aprica - Val Maligna - P.sso della Maligna - Cima del Diavolo

12 settembre Aprica - Mortirolo - Varadega.

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA SEZIONE VALTELLINESE

In occasione dell'annuale assemblea dei soci del Club Alpino Italiano Valtellinese, il presidente Guido Combi ha tenuto la tradizionale relazione sull'attività svolta nel corso del 1992, evidenziando lo spirito di iniziativa, collaborazione e partecipazione dei numerosi iscritti. In particolare si è soffermato sul significato culturale e sociale delle iniziative, tutte volte a favorire e diffondere un approccio educativo e operativo ai problemi dell'ambiente e soprattutto della montagna.

Tra le iniziative, il Convegno delle sezioni lombarde, in cui è stato ribadito l'importante ruolo della cultura e della formazione, attraverso le scuole del CAI, per le giovani generazioni che a vario titolo fanno della montagna un punto di riferimento qualificante per la propria vita. A questo proposito è stata ricordata l'attività della scuola provinciale di alpinismo nonché le iniziative connesse con lo sci alpino e lo sci alpinismo ed escursionistico, che hanno coinvolto numerosi istruttori e entusiasti giovani.

Interessante la serata dedicata ai rally sci alpinistici e alle problematiche connesse con l'evoluzione subita dal settore negli ultimi anni e che ha portato il CAI a rinunciare a interventi organizzativi e promozionali.

L'attività della sezione è stata inoltre arricchita dall'alpinismo giovanile, dal trekking delle Crete senesi, dall'accantonamento al Gran Paradiso, dalle gite per tutti, dalla Sfinge alpina.

Nel corso dell'assemblea si è affrontato il problema del ruolo del CAI, dell'opportunità di potenziare le attività favorendo l'iniziativa giovanile e di ricercare un equilibrio tra le varie funzioni statutarie, avendo come base di riferimento la dimensione culturale, sociale ed educativa. È stato inoltre dato mandato al consiglio di valutare modalità e tempi per una revisione del regolamento sezionale, che consenta un processo di rinnovamento delle cariche più frequente e allargato.

Nel campo delle pubblicazioni la sezione si è distinta con il libro «Cinquant'anni di fotografie», un excursus storico fotografico attraverso la Valtellina vista da F. Fanoni. Infine è stato presentato l'Annuario, la rivista sezionale annuale in cui sono descritte le numerose iniziative del 1992, con molteplici articoli di cultura alpina.

Al termine dell'assemblea si è proceduto al rinnovo dei consiglieri uscenti; dalle votazioni sono stati riconfermati per il prossimo triennio: Guido Combi, Anna Vesnaver, Bruno Glaviano, Ugo Valentini; è stato eletto neoconsigliere Nicola Giana.

Il consiglio, riunitosi successivamente, ha provveduto alla elezione delle cariche interne riconfermando per il 1993 Guido Combi presidente, Anna Vesnaver e Camillo Della Vedova vice-presidenti, Bruno Glaviano segretario.

Enrico Pelucchi
(Sezione di Sondrio)

LIBRERIA INTERNAZIONALE (già S.E.I.)

nella NUOVA SEDE in Milano
VIA CAPPELLARI AL N°3 (P.ZZA DIAZ)
TEL. 02/86460039 succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.
Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. T.C.I. - Kompass etc...)

BOVISIO M.

■ Sede: Piazza San Martino 2 - 20030 Bovisio Masciago

■ **CONFERENZA**

Venerdì 18 giugno ore 21, presso la sede Lodovico Gaetani presenta «Nepal: Trekking intorno all'Annapurna». Immagini ed esperienze di un viaggio nelle valli himalayane. Ingresso libero.

CALCO

■ Sede: Via San Carlo 5 - Calco (Co)

■ **ATTIVITÀ**

6 giugno - Raduno A.G. in Val D'Intelvi.
20 giugno - Cima Calotta.
2-3-4 luglio - Val Senales Similaun - Palabianca.
18 luglio - Pizzo del Diavolo.

COLICO

■ Sede: Via Campione n. 7 - 22050 Colico (LC)

■ Apertura: tutti i venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30

■ **ALPINISMO GIOVANILE**

13 giugno Val Poschiavina: approccio all'arrampicata
19-20 giugno Alpe Scoggione coi ragazzi del CAI di Sesto S. Giovanni

■ **GITE SOCIALI**

27 giugno M.te Resegone
3-4 luglio Traversata Fraciscio-Val di Lei-Acqua Fraggia. Prenotazione in sede
17-18 luglio Rifugio Locatelli-Tre Cime di Lavaredo. Prenotazioni in sede. Consueto ritrovo sul nostro Legnone; S. Messa in vetta alle ore 11.

VESTONE

■ Sede: piazza Garibaldi, 25078 Vestone (BS)

■ **PROGRAMMA ESTIVO**

13 giugno Val Siniciaga - Accomp.: A./Bericchia (81137) E. Frignani (81194). M. Pialorsi (820761).

27 giugno Alpe di Siusi - Accomp.: G. Girelli (824050) C. Manassi (870061).

10-11 luglio Attraversata Adamezzo con pernottamento al Rifugio Lobbia Alta. Accomp.: Bus (81723) M. Pozzi (870012).

24-25 luglio Pale di San Martino con pernottamento al Rifugio Velo della Madonna. Accomp.: E. Frignani (81194). I. Gabusi (820068).

28-29 agosto Bocchette Centrali e Cima Tosa nel Gruppo del Brenta con pernott. al Rifugio Tosa. Accomp.: G. Girelli (824050) U. Mariani (866582).

12 settembre Raduno Giovani-le al Monte Spino. Accomp.:

Bus (81723) M. Pialorsi (820761).

26 settembre Cinque Laghi a Madonna di Campiglio. Accomp.: R. Gozza (598887) N. Frignani (81194).

VALFURVA

■ Sede: Via S. Antonio, 5 - 23030 Valfurva (Sondrio)

■ **ESTATE '93**

13 giugno: Gita escursionistica in Val di Mello - Rifugio Allievi (Arrampicata in Val Masino). Coord. Severino Tenci.

26 e 27 giugno: Gita Escursionistica in Val Pusteria e Valle Aurina. Pernottamento in tenda. Coord. Luciano Bertolina.

11 luglio: Gita alpinistica al Gran Zebrù. Coord. Luigi Zen.

18 luglio: Gita escursionistica al bivacco Dosdè - Cima Saoseo. Coord. Eugenio Bertolina.

15 agosto: Gita alpinistica al Palon de la Mare. Coord. Luigi Antonioli.

5 settembre: Gita escursionistica a Cancano-Val Mora-Piz Umbrati - Cancano. Coord. Renato Antonioli.

19 settembre: 9° edizione Stralvalfurva e festa sociale in località «Ortagio» Madonna dei Monti.

2 e 3 ottobre: Gita escursionistica «Sentiero Roma» Val Codera - Capanna Brasca - Capanna Gianetti - Val Masino. Coord. Michela Antonioli.

LESSINIA

■ Recapito postale c/o APT Piazza della Chiesa, 34 - 37021 Bosco Chiesanuova (VR)

■ Sede sociale: Baito di S. Margherita Via Menini, 14 - Bosco Chiesanuova

■ Apertura: 1° e 3° venerdì del mese dalle 20.30 alle 22.

■ **ATTIVITÀ SOCIALE**

27 giugno - REVOLTO, FESTA DEGLI ALPINISTI VERONESI (Franco Vinco tel. 7050669).

4 luglio - LATEMAR (escursionistica, Roberto Malizia tel. 8014629).

■ **RIFUGIO REVOLTO**

È sito in alta Val d'Illassi alle porte del Gruppo del Carega (Piccole Dolomiti): è aperto tutti i giorni dal 1 giugno al 30 settembre. Informazioni, tel. 045/7847039.

■ **GRUPPO SOCI TREGNAGO**

Recentemente un gruppo cospicuo di amici residenti a Tregnago e dintorni ha voluto associarsi al CAI tramite la nostra Sezione. La Val d'Illassi dove abitano, è infatti parte della nostra Lessinia. A tutti costoro, che ricevono per la prima volta «Lo Scarpone», un saluto e un augurio sincero per la buona riuscita delle iniziative che il Gruppo vorrà realizzare nel prossimo futuro.

VARALLO

■ Sede: Via E. Durlo 14, 1309 Varallo Sesia (VC)

■ **GIORNATA DELL'ARTE**

Domenica 13 giugno a Camperotogno m 815 e all'Alpe Cangello m 1364.

Visita guidata (ore 9.30) a Camperotogno: l'oratorio di S. Marco ai Tetti, le 15 cappelle dei Misteri della Madonna, la cupola ottagonale della Madonna degli Angeli, le transenne lignee delle cappelle al Selletto e alla Scarpia, gli affreschi del 600 alla Madonna del Callone, fra verdi pascoli la cappella dell'Argnaccia all'Alpe la chiesetta di S. Bernardo al Cangello.

RIMINI

■ Sede: Via del Crocifisso 26

■ Apertura: mercoledì dalle 19 alle 20 e venerdì dalle 21 alle 22,30.

■ La corrispondenza va inviata a: Sez. Rimini c/o Lino Vici via del Platano 20 Rimini.

■ **ESCURSIONISMO**

Il luogo di ritrovo per la partenza è sempre il Piazzale di fronte all'Anagrafe comunale, in via Caduti di Marzabotto 25. Informazioni di dettaglio saranno disponibili in sede il venerdì sera.

12 e 13 giugno: Sibillini - Monte Priora. Informazioni: Renzo Donati, tel. 741225

20 giugno: Conero - Spiaggia delle due sorelle. Informazioni: Lino Vici, tel. 771168

2, 3 e 4 luglio: Canazei. Informazioni Loris Modanesi, tel. 785151

10 luglio: Sasso Simone. Escursione notturna. (Lino Vici)

18 luglio: Campagna - Escursione del Granduca. Informazioni, Guido Gugnelli tel. 777633.

FIRENZE

■ Sede: Via dello Studio, 5 - C.P. 2285 - Firenze Ferr. Tel. segreteria 055/2398580. Tel. gruppo Esc. 055/211731.

■ Apertura: tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19.30

Biblioteca: il martedì e giovedì ore 18.15-19.30

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**

20 giugno Monte Succiso - I 3 Duemila

25-27 giugno Punta Marguareis

27 giugno Monte Contrario

2-4 luglio Monte Rosa - (Organizz. GATP)

3-4 luglio Camosci e Montagne - Parco Naz. d'Abruzzo

11 luglio Prato Spilla - Lago Santo Parmense

17-18 luglio Gruppo del Catinaccio (Organizz. GATP)

■ **TREK**

14-27/6 Islanda

19/6-4/7 Albania

10-25/7 Monti Tatra

■ **CORSO DI ALPINISMO**

16 giugno tecniche di allenamento

19-20 giugno Dolomiti - Latemar

30 giugno valutazione attività svolta e chiusura del corso

■ **GRUPPO ALP. TITA PIAZ**

19-20 giugno Cortina d'Ampezzo - arrampicate

SOTTOSEZIONI

DI FIRENZE

■ **CASSA DI RISPARMIO**

12 giugno Monte Tambura. In pullman a Vagli S. ed Arnetola. A) Passo Sella «via Vecchiacchi» Passo Tambura; Monte Tambura. B) Passo e monte Tambura

■ **PONTASSIEVE**

13 giugno breve escursione

20 giugno Alpe di Succiso

25-27 giugno rifugio Firenze

4 luglio Monte Matanna

■ **PESCIA**

27 giugno - Libro aperto

10-11 luglio - Gran Sasso

■ **STIA**

20 giugno ripassatura segnaletica sentieri: Porciano, Bocca Pecorina, Molino e Capriano
27 giugno Pratomagno - Badia S. Trinità

3-4 luglio Parco Naz. d'Abruzzo

11 luglio lavori di restauro al rif. Passo della Calla

18 luglio Stia, Passo Bertesca, La Seghettina (Selva di Strabatenza).

GIARRE

■ Sede: Via G. Meli, 30 95014 Giarre (CT) Tel. 095/933673 (presidente)

■ Apertura: giovedì e sabato dalle 20 alle 21

■ **GITE SOCIALI**

12-13 giugno - Monte Sambughetti. Cima a quota 1558 sulle Caronie e visita di Nicosia e Sperlinga.

27 giugno - Fiumara Amendola località calabrese ecologicamente interessante e asse della cultura greca.

10-11 luglio - Pizzo Carbonara (1979 m). Gita sulle Madonie, per Cefalù, Isnello, Gibilmanna, fino a Piano Battaglia. Pernottamento al rifugio Marini.

1 agosto - Cratere centrale e zona sommitale dell'Etna. Gita classica di estrema suggestione.

10-11-12 settembre. Isola di Marettimo (Egadi).
26 settembre - Monte Scavo (1785 m). Meta il rifugio di monte Scavo, versante ovest dell'Etna, ai piedi dei lunghi e ripidi pendii che culminano col Cratere Ellittico e con Punta Lucia (2934 m).

STRADA

■ Guida alpina Walter Strada Milano, V.le M. Ceneri, 38 - tel. 02/392.67764

- «Verdon» 19/24 giugno
- Stage di arrampicata anche per principianti
- STAGE DI ALPINISMO IN QUOTA AL M. BIANCO
- LUGLIO 17/22 CORSO BASE
- LUGLIO 24/29 CORSO AVANZATO
- AGOSTO 22/27 DOLOMITI: SCALATE CLASSICHE

BIANCHI

■ Guida alpina - maestro di alpinismo Alberto Bianchi - Via Washington, 80 - 20146 Milano - tel. 02/4987492

■ **MONGOLIA: 1-19 agosto** trekking e possibilità di ascensione a facili vette di 4000 metri nella regione di Monchajrchan; visita della capitale Ulan Bator e, al ritorno, di Mosca e San Pietroburgo.

■ **IRIAN JAYA** (Nuova Guinea Indonesiana): 18 dicembre '93, 24 giorni, ascensione al Carstenz Toppen o Peak Jaya (5039 m) la montagna più alta dell'Oceania. È indispensabile fare pervenire l'adesione unitamente a 4 foto-tessera ed una copia del passaporto entro il giorno 15.8.93.

LISIGNOLI

■ Centro Iniziative Sport Montagna c/o guida alpina Guido Lisignoli - 23020 PIURO (SO) - tel. 0343/33529 - 36379

■ È uscito il terzo numero de «La Corriera»: il giornalino (gratuito) di proposte alpinistiche e di trekking del C.I.S.M. che riporta i programmi per l'estate e l'autunno '93.

Fra le varie iniziative si segnalano:

- **Impariamo ad arrampicare** (3-4 luglio): Rif. Albigna.
- **A scuola di ghiaccio** (17-18 luglio): base Rif. Sciora.
- **Tour del Bernina** (2-5 agosto): tra creste e ghiacciai, con ascensioni alle vette principali.
- **Trekking dei Pastori** (23-27 agosto): attraverso i pascoli della Valle Spluga.
- **Ladakh e Kashmir** (26 sett. - 22 ottobre): Trekking nell'Himalaya Indiano.

PARNASSIUS

■ Parnassius Apollo Club in collaborazione con le guide alpine Joris Turini, Valerio Bertoglio, Enrico Rosso e la direzione tecnica di Gianni Tamiozzo - tel. 0124/36535.

■ **Proposte:**

- 20/27 giugno: Trekking del Canavese e Valle d'Aosta
- 27 giugno/3 luglio: «La natura del Gran Paradiso, disegnata»
- 10/23 luglio: Viaggio in Islanda nel «WESTFJORDUR»
- 31 luglio/10 agosto: «Tour dei ghiacciai del Monte Bianco
- 11/14 agosto: Monte Rosa «Traversata dei LYSKAMM»
- 22/29 agosto: Trekking nel Parco Nazionale Gran Paradiso
- 29 agosto / 4 settembre: Trekking del «Gypaeto» Valsaverenche e Val di Rhemes
- 5/11 settembre: Trekking del Gran Paradiso
- 11/18 settembre: «Anello del Gran Paradiso»
- 7/20 ottobre: Avventura da KATHMANDU A LHASA

PASCHETTO

■ Sandro Paschetto, guida alpina, via Gianavello 68 - 10062 Luserna San Giovanni (TO) tel. (0121) 90.93.38 / 80.74.81

- Scuola di roccia e ghiaccio «Pelvoux» (5-6 giugno)
- Iniziazione all'alta montagna (week-end di giugno)
- Scuola di alpinismo - 1° LIVELLO: tra escursionismo e alpinismo Zermatt - Vallese (20-26 giugno)
- Trekking «natura - cultura»: le Valli Valdesi (29 giugno - 2 luglio)

UP / IL GIGIAT

■ Per iscrizioni e informazioni telefonare ai seguenti numeri: 02/29513888 ore ufficio, 02/6469204 ore serali

■ SICUREZZA IN MONTAGNA

Le Guide Alpine del Gigiati organizzano uno stage di due giorni il 26 e il 27 giugno nel gruppo dell'Albigna (CH), dedicato esclusivamente alle tecniche di progressione, assicurazione e autosoccorso della cordata. Sabato 26 al Pizzo Spazzacaldera metodi di assicurazione e progressione su terreno facile in roccia, sistemazione di ancoraggi, recupero e calata del compagno. Salita al Rifugio dell'Albigna, cena e pernottamento. Domenica 27 sul Ghiacciaio del Cantone comportamento su ghiacciaio, uso della attrezzatura da ghiaccio, recupero da crepaccio. Il programma si rivolge ai principianti e ad alpinisti medi che vogliono per la prima volta apprendere ed esercitarsi su manovre di questo tipo.

ROBERTO PE

■ Guida alpina - maestro di alpinismo Roberto Pe - via Pioda 24 - 28029 Villadossola - tel. 0324/575295- rif. Andolla - tel. 0324/575245

Corso di alpinismo:

- 27 giugno - Svizzera centrale, roccia
- 4 luglio - Helsenorn (3272 m), ghiaccio
- 10/11 luglio - Chamonix, salita completa in quota
- Settimane di alpinismo in Andolla (Valle Antrona).
- 26/31 luglio - 16/21 agosto - 30 agosto/4 settembre
- Andolla (3653 m), Mittelruck (3363 m), Weissmies (4023 m)
- Base: nuovo rifugio Andolla (2052 m)
- Novità, ascensioni sul bellissimo calcare della svizzera centrale, pernottamento in alberghetti o rifugi tipici svizzeri.
- 24/25 luglio Sanetsch-pass
- 7/8 agosto TELLISTOCK - Wenden
- 28/29 agosto Engelhorner
- Pe è disponibile per proiezioni di audiovisivi riguardanti le mie avventure alpinistiche: Patagonia, Himalaya, Yosemite e Bolivia.

FONTANA

■ Guida alpina Bortolo Fontana - Via Larici 1 - 36012 Asiago (VI) - Tel./fax 0424/692157. In collaborazione con la guida alpina russa Vladimir Pivniak - Zelenograd (Mosca).

■ **RUSSIA - Pik Lenin (7134 m) - Pik Kommunismo (7495) - Pik Korgenevskoi (7105 m).**

Salite impegnative per alpinisti allenati ed esperti i quali saranno sempre accompagnati durante l'ascensione da una Guida russa. Possibilità di scelta di itinerari alpinistici meno impegnativi sulle stesse montagne accompagnati sempre da un interprete che parla l'italiano. **Mesi adatti per le spedizioni: giugno, luglio, agosto.**

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 86453508

VIA TORINO 51 - TEL. 86453034

LIBRERIA EDITRICE LA MONTAGNA

Via Sacchi 28 bis 10128 Torino - tel. e fax 011-5620024

3.000 TITOLI PER ALPINISMO E TREKKING SULLE MONTAGNE D'ITALIA E DEL MONDO

VENDITA PER CORRISPONDENZA - RICHIEDETE IL CATALOGO COMPLETO INVIANDO L. 3.000 IN FRANCOBOLLI





la Montagna
sport
presenta:
INCONTRI SERALI

1° agosto
1° luglio
16 ore 22

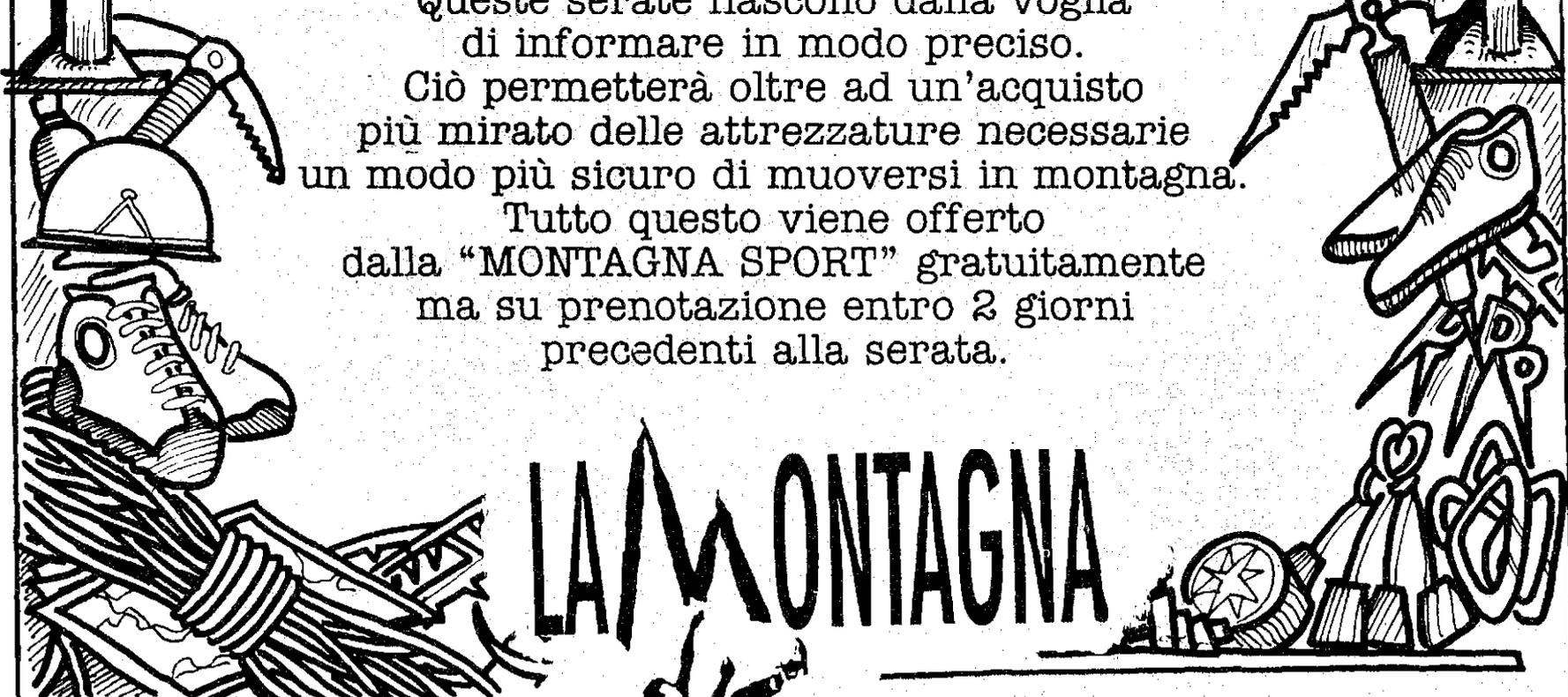
UN'ESCLUSIVA ECCEZIONALE!

Per una serata al mese verranno organizzati presso il nostro negozio degli incontri con guide alpine, costruttori di materiali da sci alpinismo, dottori in medicina sportiva, ed esperti in nivometereologia.

Queste serate nascono dalla voglia di informare in modo preciso.

Ciò permetterà oltre ad un'acquisto più mirato delle attrezzature necessarie un modo più sicuro di muoversi in montagna.

Tutto questo viene offerto dalla "MONTAGNA SPORT" gratuitamente ma su prenotazione entro 2 giorni precedenti alla serata.



LA MONTAGNA

Per prenotazioni e
informazioni ☎ 64.23.566

MILANO
IN VIA ORNATO 140